



**Università
degli Studi
di Palermo**

NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'ATENEO DI PALERMO

RELAZIONE ANNUALE ANVUR

Anno 2020



NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO 2020-2023

Prof. Alberto Felice De Toni (Coordinatore), Università degli Studi di Udine

Prof.ssa Annamaria Bartolotta, Università degli Studi di Palermo

Prof.ssa Carmela Camardi, Università Cà Foscari di Venezia

Prof. Luigino Filice, Università della Calabria

Prof. Michelangelo Gruttadauria, Università degli Studi di Palermo

Prof. Francesco Paolo La Mantia, già Università degli Studi di Palermo

Prof. Walter Mazzucco, Università degli Studi di Palermo

Sig.ra Alessia Rocca (componente studentesca), Università degli Studi di Palermo

Dott.ssa Loredana Segreto, Direttore Generale dell'Università di Torino

SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Dott. Salvatore Marcantonio

Ing. Virna Lomonaco

Sig. Girolamo Monastero

Il Nucleo di Valutazione ringrazia il Rettore, il Direttore Generale, i Prorettori, il Presidente del Presidio di Qualità, i Delegati del Rettore, i Dirigenti dell'Ateneo, il Direttore dell'ATeN Center, il Presidente del Consorzio Arca, tutti gli uffici dell'Amministrazione che hanno fornito dati e informazioni e, inoltre, tutti coloro che hanno collaborato per la raccolta dei dati e per la realizzazione di questa Relazione.

SOMMARIO

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ.....	4
1 Sistema di AQ a livello di ateneo	4
1.1 Requisito R1. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca	4
1.2 Requisito R2. L'Ateneo dispone di un sistema efficace di AQ, in grado di monitorare il funzionamento dei CdS (R2.A) e di accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati e valutati (R2.B)	16
1.3 R4.A – L'Ateneo ha elaborato, pubblicizzato e messo in pratica adeguate politiche volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione.....	20
2 Sistema di AQ a livello dei CdS.....	24
2.1 Nota metodologica	24
2.2 Analisi dei CdS con criticità	27
2.3 Gli indicatori e il dato nazionale.....	33
3 Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione.....	34
3.1 Analisi dei Dipartimenti	38
4 Strutturazione delle audizioni	41
5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	42
5.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni	42
5.2 Modalità di rilevazione	42
5.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni	44
5.4 Utilizzazione dei risultati	58
5.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati	59
5.6 Ulteriori osservazioni.....	60
5.7 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ	60
5.8 Livello di soddisfazione degli studenti	61
5.9 Presa in carico dei risultati della rilevazione	63
VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	64
Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance	64
RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	70
1 Sistema di AQ a livello di Ateneo	70
2 Sistema di AQ a livello dei CdS.....	71
3 Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione.....	72
4 Valutazione della Performance.....	73
ALLEGATI	75
Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS	75
Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati	75
Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.).....	75

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

1 Sistema di AQ a livello di ateneo

1.1 Requisito R1. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Con riferimento ai Requisiti di Qualità R1, R2 e R4.A, nell'analisi dello stato di maturazione interna dell'AQ di Ateneo per l'anno 2019, il Nucleo di Valutazione (NdV) si riferisce alle vigenti linee guida ANVUR (versione del 30 giugno 2020) e alle Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10.08.2017 con nota integrativa del DM n.6 del 07.01.2019).

R1.A.1: La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Il Piano Strategico triennale 2019-2021 dell'Università di Palermo pone al centro della sua missione il primo portatore d'interesse, lo studente, tenendo conto dello stretto rapporto tra ricerca, insegnamento e apprendimento, e delle sue ricadute nel contesto socioculturale (terza missione). I 3 macro-obiettivi scelti sono: il miglioramento della qualità della didattica, della ricerca, dell'internazionalizzazione; l'impegno crescente in tutte le attività della terza missione; il perseguimento e l'implementazione del sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo. Come si legge nel documento disponibile online sul sito dell'università

(https://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/piano_strategico_2019_2021/12_12_2018_04.pdf)

, le linee di indirizzo politico sono declinate secondo 18 obiettivi strategici, chiaramente definiti e realizzabili, correlati a specifiche azioni concrete.

In particolare, tra le strategie per migliorare la qualità della ricerca si segnalano la riattivazione del fondo FFR per la ricerca di base, e il reclutamento di figure tecnico-scientifiche a valere in parte sui punti organico riservati al personale tecnico-amministrativo, anche al fine di creare le condizioni per il potenziamento della ricerca progettuale.

Tra le strategie per migliorare la qualità della didattica si segnalano l'incremento dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa sui tre cicli attraverso l'erogazione di Crediti Formativi Universitari (CFU) e interi curriculum in lingua inglese, il rilascio agli studenti dei Corsi di studio (CdS) di certificazioni linguistiche internazionali da parte del Centro Linguistico di Ateneo (CLA), l'aumento del numero degli accordi di doppi titoli (con attività di supporto per la conoscenza della lingua inglese per il personale tecnico-amministrativo) e dei dottorati internazionali; l'intensificazione del confronto con le realtà produttive e sociali indispensabili alla progettazione e al controllo dei percorsi formativi di tutti i CdS; il consolidamento del rapporto con la scuola secondaria, allo scopo di uniformare i saperi minimi (istituzione di 'Corsi di allineamento' scuola-università); l'orientamento lungo tutto il percorso dello

studente, con un potenziamento alle azioni finalizzate al collocamento nel mercato del lavoro attraverso la rete regionale del *Placement*.

Il NdV raccomanda anche quest'anno di delineare nel Piano Strategico in modo più articolato la politica dell'Ateneo a supporto del sistema AQ dell'Offerta Formativa di Terzo Livello (Dottorati di Ricerca), ancora piuttosto carente.

Nella visione d'insieme sulle potenzialità di sviluppo dell'Ateneo agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Particolare attenzione è posta anche alla politica di sostegno nei confronti degli studenti disabili per permettere una facile e costante fruizione di tutte le attività formative. Sul piano operativo, gli attori, le responsabilità e la tempistica relativi ad ogni singolo obiettivo sono definiti chiaramente nel Piano Strategico Integrato 2019-2021, anch'esso pubblicato online sulla pagina https://www.unipa.it/operazionetrasparenza/Piano_relazione_performance.html. Il NdV rileva tuttavia che, nonostante il suggerimento già espresso nella propria Relazione Annuale 2018, tale documento, per quanto completo nelle sue parti, non fornisce un riferimento preciso alle risorse economiche, né alle unità di personale TAB delle U.O. (oltre ai dirigenti responsabili) da impegnare ai fini del raggiungimento degli obiettivi. Si suggerisce quindi di integrare e rendere facilmente tracciabile nella documentazione tale indicazione, anche se definita in tempi successivi.

Rispetto all'anno precedente, nel 2019 la visione strategica e le aspettative dell'Ateneo sono state esplicitate in maniera chiara e facilmente fruibile, anche per i portatori d'interesse, attraverso l'emanazione di un sintetico documento aggiornato sulle 'Politiche di Ateneo per la Qualità' (decreto rettorale del 03.07.2019) pubblicato sulla pagina <https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/documenti-strategici-e-programmatici-dellateneo/Politiche-pianificazione-strategica/>.

R1.A.2 - L'architettura del sistema AQ di Ateneo

Il NdV rileva che l'organizzazione dell'Ateneo è adeguata e funzionale ai fini della realizzazione del Piano Strategico e alla gestione dell'AQ. Nel 2019 si registra un'ottimizzazione dell'architettura del sistema AQ anche in seguito alla disattivazione delle Strutture di Raccordo (Scuole) e alla conseguente redistribuzione dei compiti delle Scuole ai Dipartimenti. Nel complesso si rileva un crescente miglioramento nel flusso costante d'informazione tra gli OO.GG. e le strutture sia centrali sia decentrate, responsabili della didattica e della ricerca, per il tramite soprattutto del Presidio di Qualità (PQA). Quest'ultimo ha operato con spirito di collaborazione con tutti gli attori del sistema AQ, dal NdV, di cui ha accolto le sollecitazioni, ai singoli Dipartimenti e relative Commissioni AQ, dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) ai singoli CdS. In particolare, come si evince anche dalla relazione annuale del PQA 2019, l'interlocuzione e il proficuo confronto con gli OO.GG. sull'attività di Riesame della Ricerca e Terza Missione dei Dipartimenti ha portato alla determinazione delle delibere del Senato (27.05.2019;

17.12.2019) e del CdA (28.05.2019; 18.12.2019) contenenti le azioni da porre in atto in risposta alle criticità rilevate. Per quanto riguarda la Didattica, il PQA ha regolarmente consegnato agli OO.GG. la relazione sia sulle criticità sia sulle buone pratiche emerse dall'analisi delle CPDS. Si registra a proposito che ancora nel 2019 diversi CdS dell'Ateneo non hanno raggiunto un sufficiente grado di maturazione del sistema di assicurazione della Qualità, poiché non sempre tengono nella dovuta considerazione le osservazioni delle CPDS e del NdV o discutono criticamente gli indicatori strategici di Ateneo, col risultato di una mancanza di azioni o proposte correttive a fronte delle criticità ravvisate.

A seguito dei suggerimenti della CEV durante la visita in loco del 2017 e dietro sollecitazione del NdV (vedi Relazione Annuale 2018), durante il 2019 il PQA ha inoltre lavorato al nuovo Manuale di Assicurazione della Qualità, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23.04.2020 (https://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/pqa/Linee_guida/Linee-guida-per-il-sistema-di-AQ-in-ateneo.pdf). Nel Manuale sono definiti in maniera chiara e precisa l'architettura, i ruoli, le responsabilità e i processi di gestione del sistema AQ di Ateneo. Tutta la documentazione sull'architettura del sistema AQ di Ateneo è visibile online alla pagina <https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/documenti-strategici-e-programmatici-dellateneo/sistema-gestione-qualit/>. Come rilevato anche nella scorsa relazione annuale, il NdV osserva che la qualità e la gestione della programmazione dell'attività didattica e di ricerca potrebbero trarre giovamento da un miglioramento dell'organizzazione dei Dipartimenti sulla base di criteri esclusivamente scientifici, evitando lo smembramento di alcune aree scientifico-disciplinari. Si rileva infine che agli studenti è senz'altro assegnato un ruolo adeguato nell'architettura del sistema AQ (vedi i dettagli sotto R1.A.4).

R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo

Come già accennato a proposito dei ruoli all'interno dell'architettura del sistema AQ di Ateneo (requisito R1.A.2), il processo di monitoraggio della realizzazione della politica per la qualità dell'Ateneo, ai fini del mantenimento e miglioramento del sistema di AQ dell'Ateneo, appare più strutturato rispetto all'anno precedente. Nell'ottica del monitoraggio costante e del miglioramento del sistema AQ di Ateneo, nel 2019 il Senato Accademico ha deliberato l'aggiornamento del documento sulle Politiche di Qualità dell'Ateneo (delibera S.A. del 12.06.2019), visibile alla pagina:

https://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/pqa/decreto_2225_2019_politiche_qualit.pdf.

Nella sua precedente Relazione Annuale, il NdV aveva evidenziato la necessità di strutturare in maniera più puntuale e trasparente il processo di monitoraggio e le conseguenti azioni correttive non solo a livello periferico, ma anche e soprattutto a livello centrale degli OO.GG.. Nel 2019 si registra in effetti una migliore ricettività di questi ultimi nella gestione delle criticità segnalate soprattutto nei rapporti di Riesame dei Dipartimenti e portate all'attenzione dal PQA. Anche la pagina web di Ateneo sulle iniziative

intraprese per l'assicurazione della qualità è stata aggiornata, accogliendo il suggerimento del NdV. Minore evidenza documentale si rileva invece dell'interlocuzione con le CPDS e della gestione da parte degli OO.GG delle criticità da queste segnalate sulla gestione AQ dei CdS. Come illustrato nella Relazione Annuale sulle attività del PQA (https://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/pqa/verbali-convocazioni-relazioni-annuali/relazione_PQA_2019.pdf), nel 2019 Il PQA ha regolarmente monitorato e operato una revisione critica dei compiti, degli attori e delle responsabilità della AQ, restituendo le sue osservazioni sia agli OO.GG. sia alle strutture AQ dei Dipartimenti, dei CdS e delle CPDS. Con riferimento alla didattica, il PQA ha programmato una riunione con i Coordinatori di CdS, finalizzata a illustrare tutte le modalità di gestione AQ, a seguito delle criticità riscontrate nella restituzione dell'analisi della SMA da parte delle Commissioni AQ dei CdS. Accogliendo i suggerimenti del NdV, il PQA ha anche predisposto le Linee Guida per la Progettazione e la Revisione dei CdS, approvate con delibera del S.A. nella seduta del 24.07.2019, contenenti anche un format per la progettazione di nuovi CdS. La documentazione a supporto dell'attività didattica dei CdS è reperibile alla pagina:

<https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq--didattica/documenti-utili-per-cds/>.

Ancora nell'ottica della revisione critica del sistema AQ, gli OO.GG. hanno recepito le indicazioni del PQA sulle azioni ancora da attuare in risposta alle criticità e alle raccomandazioni ricevute dall'ANVUR nel 2018 a seguito della visita in loco della CEV, deliberando le 'Determinazioni su azioni relative a criticità segnalate nella Relazione finale della CEV-ANVUR a seguito della visita in loco per l'accreditamento periodico' (delibera CdA del 5.03.2019).

Ai fini del miglioramento continuo della qualità della didattica è stato inoltre istituito (con delibera del CdA del 17.09.2019) il 'Centro per l'innovazione e il miglioramento della didattica universitaria' (CIMDU), che ha già avviato azioni per la formazione e il sostegno di professori e ricercatori, incrementando il ricorso a nuove tecnologie finalizzate all'innovazione didattica sia in presenza sia a distanza. Le attività e i servizi messi a disposizione sono visibili alla pagina:

<https://www.unipa.it/amministrazione/areaqualita/cimdu/>.

I servizi offerti dal CIMDU affiancano le attività del già esistente 'Progetto Mentore' per la didattica.

Per quanto riguarda la Ricerca e Terza Missione, come accennato nel precedente punto (R1.A2), il monitoraggio attento del PQA dell'attività di Riesame dei Dipartimenti ha rilevato alcune criticità, cui gli OO.GG. hanno risposto prevedendo azioni correttive visibili nelle delibere del CdA (28.05.2019; 18.12.2019) e del Senato Accademico (27.05.2019; 17.12.2019), anche con riferimento alla relazione annuale di Monitoraggio degli indicatori relativi alle attività di Ricerca e Terza Missione ricevuto dall'U.O. 'Valutazione della Ricerca e Terza Missione' (nota prot.124080 del 13.12.2019),

Intensa anche l'attività per migliorare la rilevazione dell'opinione degli studenti, che ha portato alla pubblicazione sul Portale Studenti del sito web dell'ateneo la 'Guida alla compilazione del questionario

dell'opinione degli studenti sulla didattica', grazie alla collaborazione dell'U.O. 'Supporto tecnico al Nucleo di Valutazione di Ateneo e U.O. Elaborazioni statistiche'. Su suggerimento della CRUI, il PQA ha inoltre inviato i propri commenti e suggerimenti sulle Linee Guida ANVUR per la rilevazione delle Opinioni Studenti (nota prot. 67265/2019). Il NdV apprezza il ruolo attivo e l'intensa attività del PQA nella gestione e diffusione della cultura della Qualità in Ateneo. Si suggerisce di monitorare l'implementazione del sistema AQ dell'offerta formativa dei Dottorati di Ricerca, e di migliorare la tracciabilità nella documentazione del ruolo nella gestione AQ da parte del personale TAB anche delle strutture decentrate.

R1.A.4 – Ruolo attribuito agli studenti

L'importanza del ruolo attribuito agli studenti, già sottolineata nella Relazione del NdV dell'anno precedente, è confermata anche dal nuovo Statuto di Ateneo del 29.05.2019 (entrato in vigore il 12.06.2019), che dovrebbe essere disponibile sul sito unipa alla pagina:

<https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/documenti-strategici-e-programmatici-dellateneo/Politiche-pianificazione-strategica/>, dove ancora si trova però il vecchio Statuto. Si

raccomanda di aggiornare costantemente le pagine dedicate all'assicurazione AQ. Nelle stesse pagine si trova anche il documento sulla 'Politica per i servizi agli Studenti'. Il nuovo Statuto garantisce la partecipazione della rappresentanza studentesca in ogni organo collegiale dell'Ateneo, dagli OO.GG. (CdA e Senato Accademico) e NdV ai Dipartimenti, dal Collegio di Disciplina Studenti ai singoli CdS. La presenza dello studente è garantita anche nel CIMDU costituito appunto nel 2019 (vedi riferimento al punto R1.A3) La possibilità di intervenire attivamente sulla gestione e il miglioramento dell'offerta didattica è inoltre garantita dalla partecipazione alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, che innesca il processo di assicurazione della qualità dell'offerta formativa. L'attenzione allo studente si rileva anche nel monitoraggio continuo dei risultati della Rilevazione dell'opinione degli studenti, testimoniata dalle attività sia dei CdS, sia delle CPDS, sia del PQA. Nel 2019 è stata infatti pubblicata sul Portale Studenti del sito web dell'ateneo anche la 'Guida alla compilazione del questionario dell'opinione degli studenti sulla didattica'. Dalla Relazione annuale del PQA si registra che anche nel 2019 il Consiglio degli Studenti ha ricevuto puntualmente dal PQA l'analisi delle Relazioni delle CPDS dell'Ateneo. Tuttavia, come già rilevato dal NdV nella Relazione Annuale dell'anno precedente, anche nei verbali delle 6 sedute del Consiglio degli Studenti tenutesi nell'anno 2019, non si trova alcuna traccia di discussione o riflessione critica in merito a questioni o criticità inerenti alla didattica, ai risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, alla Relazione del PQA, alla Relazione del NdV. Si auspica che il Consiglio degli Studenti acquisisca una maggiore attenzione e consapevolezza del ruolo di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni presso la componente studentesca. Dalle Relazioni delle CPDS emerge infatti non di rado

la scarsa partecipazione degli studenti ai questionari RIDO, la scarsa partecipazione ai progetti Erasmus, la scarsa partecipazione alle lezioni in alcuni CdS, la mancanza di conoscenze preliminari (saperi minimi) necessarie per seguire i corsi (dichiarata da molti studenti nei questionari). A ciò si collega il problema dell'allineamento dei saperi tra scuola e università, cui è spesso correlato il basso numero di CFU conseguiti al primo anno e il numero di studenti fuori corso. Il Consiglio degli Studenti dovrebbe assumere un ruolo più propositivo e farsi promotore delle politiche di Qualità.

R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti La Politica di Ateneo per i servizi agli studenti

(http://www.unipa.it/redazioneweb/.content/documenti/Politiche_servizi_studenti_07.03.2018.pdf), adottata in esito alle deliberazioni del Senato Accademico (17.01.2017) e del CdA (18.01.2017), è centrata sullo studente ed appare strutturata in modo da riporre adeguata attenzione ai vari ambiti di interesse, dal diritto allo studio a tutta la filiera della formazione (dall'orientamento in entrata, a quello in itinere, al placement), nonché alla qualità dei servizi (orientamento in ingresso e reclutamento di studenti stranieri, gestione delle carriere degli studenti, placement), ed al potenziamento delle attività culturali, ricreative e sportive. Inoltre, il successivo Aggiornamento sulle Politiche della Qualità, come deliberato dal Senato Accademico il 12.06.2019, ha previsto l'adozione di ulteriori specifiche misure finalizzate al potenziamento dei servizi agli studenti.

Nel particolare, per quanto riguarda le modalità per l'ammissione degli studenti, si conferma il trend circa un progressivo miglioramento nel tempo delle procedure per l'immatricolazione/iscrizione e queste risultano facilmente accessibili, anche per l'anno accademico 2019/20, grazie al particolare rilievo riservato nella homepage del sito web dell'Ateneo.

Si conferma la buona pratica di organizzare i test di ingresso ai CdS a numero programmato locale in sessioni differenziate (n. 2). Inoltre, laddove le politiche di Ateneo pretendono verso un incremento nel tempo dei corsi ad accesso libero (pari a circa il 77% dell'offerta formativa attivata nell'anno accademico 2019/20), acquisiscono particolare rilievo le raccomandazioni del NdV che, già nella precedente relazione annuale, ha richiamato l'attenzione sulla verifica della preparazione degli immatricolandi e delle correlate problematiche organizzative per il soddisfacimento degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA - vedasi linee guida su identificazione degli OFA, erogazione di relative attività didattiche integrative e assolvimento degli OFA, ridefinite con delibera del S.A. del 13.07.17); il NdV ha richiesto, altresì, uno sforzo ulteriore in termini di compatibilità con le risorse umane e strutturali per i corsi per i quali si è registrato un particolare affollamento, in modo da prevenire, attraverso opportuna attività di monitoraggio, che l'insufficiente capienza delle aule possa disincentivare la frequenza degli studenti.

Per quanto concerne le attività relative a orientamento e reclutamento degli studenti stranieri, nonché alle esigenze di specifiche categorie di studenti, si rileva la fruibilità on line di adeguate informazioni e funzioni di supporto, reperibili attraverso la consultazione diretta del Portale di Ateneo.

Nel breve periodo sarà necessario valutare l'impatto della pandemia, nonché dei relativi accorgimenti posti in essere, sull'attrattività dell'Ateneo e sulle attività di orientamento, nonché sulla erogazione delle attività didattiche.

R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa

Nel complesso, appare adeguata la *vision* dell'Ateneo, a vocazione generalista e multidisciplinare, nella definizione dell'offerta formativa 2019/20, che ha tenuto conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto locale di riferimento. Nel particolare, le Linee guida per la progettazione e l'attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2020-2021, di cui si è dotato l'Ateneo con delibera del Senato Accademico del 17.09.2019, sono finalizzate a invertire un trend negativo sia della percentuale di studenti diplomati siciliani che proseguono gli studi all'Università, tra le più basse d'Italia, sia dell'evidenza che un terzo di tali studenti frequentano università collocate in altre regioni italiane. Inoltre, la percentuale di laureati è, in linea con il dato nazionale, particolarmente bassa. L'Ateneo, pertanto, nel riaffermare i 9 principi generali sui quali fondare la progettazione dell'Offerta Formativa, ha previsto di: a) aumentare la disponibilità di posti nei corsi di studio a programmazione locale e, per quanto possibile, nazionale, che allo stato attuale saturano le numerosità massime previste; b) programmare adeguati interventi per limitare gli abbandoni, sostenendo in particolare i percorsi universitari degli studenti che mostrino le maggiori carenze di base.

In questo solco, il Piano Strategico 2019-2021, nel documentare come l'attrattività complessiva dell'Ateneo sia migliorata in termini di immatricolazioni e studenti regolari, prendendo come riferimento il bacino della Sicilia occidentale, evidenzia delle differenze su base provinciale, con una crescita degli iscritti residenti nelle province di Palermo (>70%) e Caltanissetta (circa 50%) ed una diminuzione di quelli residente nelle province di Agrigento (46%) e, soprattutto, Trapani (32%), dati sulla base dei quali è stata rimodulata e potenziata l'offerta formativa nei poli decentrati.

Il miglioramento e il potenziamento della qualità dell'internazionalizzazione costituisce un macro-obiettivo del Piano Strategico triennale 2019-2021. In tal contesto, l'Ateneo promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva, in particolare attraverso l'erogazione di CdS con doppio titolo o titolo congiunto, insegnamenti in inglese, mobilità internazionale degli studenti, e, più di recente, anche attraverso la docenza di esperti stranieri all'interno di corsi istituzionali, sebbene ancora in numero ridotto. Si conferma il trend nell'incremento del numero di corsi di laurea a doppio titolo o titolo congiunto (+10% rispetto al precedente anno accademico), con un incremento anche del

numero di studenti incoming (+12) ed outgoing (+24), mentre rimane costante il numero di corsi di studio e il numero di insegnamenti in lingua inglese. In leggero incremento anche i CFU in lingua inglese (+5%). Si registra, altresì, un incremento il numero di accordi di mobilità erasmus KA103 e degli studenti in uscita (+29) al netto delle traineeship e dei visiting (in riduzione). Questi dati sono in linea con quanto rilevato dalla relazione annuale 2019 del PQA, laddove si documenta un aumento significativo della percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, mentre, di contro, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso ha mostrato una riduzione.

Di interesse, inoltre, è l'incremento dei Dottorati di ricerca internazionali (+5%), nonché del numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato (+7%).

Infine, l'Ateneo continua a riservare un consistente investimento finanziario per incentivare la mobilità internazionale dei docenti in ingresso ed in uscita, anche in riferimento ad accordi bilaterali di cooperazione. Tuttavia, rimane da migliorare lo standard di ricettività e residenzialità per gli studenti, ma anche per i docenti, stranieri.

Resta da valutare l'impatto ascrivibile alla corrente emergenza pandemica sulle politiche di internazionalizzazione di Ateneo.

R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

Il processo in progress di revisione dell'offerta formativa dell'Ateneo testimonia l'attenzione dell'Ateneo nel senso di garantire un'offerta formativa costantemente aggiornata. Le Linee guida per la progettazione e l'attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2020-2021 (delibera del Senato Accademico del 17.09.2019) sono state rinforzate recependo i suggerimenti avanzati dal NdV nel precedente anno e con particolare riferimento alle modalità di analisi delle criticità e alle azioni di miglioramento che devono essere poste in essere dai dipartimenti, sia a riguardo del potenziale sviluppo nonché della revisione dei CdS esistenti, fermo restando la necessità di valorizzare le competenze disponibili in relazione agli obiettivi formativi, nonché di garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate. In questo solco, è stata prestata una crescente attenzione da parte dei CdS alla consultazione dei Portatori di Interesse non solo nella progettazione, ma anche nel monitoraggio dell'efficacia dell'Offerta Formativa. Inoltre, è stato previsto che le proposte di nuova attivazione di Corsi di Studio si concentrino nelle classi di Laurea in cui l'Ateneo registra una presenza inferiore rispetto ad altri Atenei italiani di pari dimensione e che siano formulate in ragione dell'esigenza del mondo del lavoro, emergente dalla consultazione delle parti sociali e dei portatori di interesse. Pertanto, è stata prevista e condotta la consultazione periodica delle organizzazioni rappresentative nel

mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, le cui risultanze sono comunicate all'Amministrazione.

È stata inoltre avviata la revisione dei Manifesti in modo da:

- a) prevedere nell'ultimo semestre un carico didattico frontale minimo (anche pari a 0, ovvero a un certo numero di CFU finalizzati alla ricerca bibliografica o a seminari di scrittura scientifica), in modo da lasciare tempo sufficiente per la preparazione della Tesi e consentire il conseguimento del titolo nei tempi regolari previsti;
- b) incrementare il numero degli stage e dei laboratori, con relativa attribuzione dei CFU, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro;
- c) contenere, nei limiti del possibile, il numero delle materie opzionali e eliminare i curriculum la cui necessità sia venuta meno per il ridotto numero di studenti o per l'istituzione di nuovi CdS equivalenti, con lo scopo di tenere sotto osservazione il rapporto fra ore di didattica erogata e ore erogabili con la docenza strutturata.

Il Presidio di Qualità ha svolto le funzioni di organizzazione e supervisione dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS, cogliendo i primi effetti positivi dell'implementazione del documento sulle "Guida alla compilazione della scheda unica annuale dei corsi di studio" nel senso di supportare il superamento delle criticità da parte dei CdS. Inoltre, ha recepito e sistematizzato le proposte di interesse generale avanzate dalle CPDS attraverso le relazioni annuali, strutturate a partire dalle buone pratiche documentate a livello dipartimentale consistenti nella incentivazione di attività di tirocini all'estero, nella istituzione di specifiche commissioni con funzioni di "accompagnamento al lavoro", alla implementazione di attività seminariali di orientamento al lavoro, alla attivazione di un servizio placement finalizzato all'accertamento e alla certificazione delle competenze acquisite dal laureato e spendibili nel mercato del lavoro. Tutto ciò, nell'ottica di garantire che i dei CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere di un ruolo attivo, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l'autonomia e il coinvolgimento nei processi di apprendimento.

Linee guida per la progettazione dell'offerta formativa:

https://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/pqa/SA_22_09_2020_06.01_Programmazione-Offerta-Formativa-2021_22-e-linee-guida-progettazione.pdf

R1.C.1 - Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Il Piano Strategico di Ateneo 2019-2021 ricorda come tra il 2015 e il 2018 si sia registrata una contrazione del personale docente (da 1552 a 1446 unità) riconducibile in prevalenza ai pensionamenti dei ricercatori a tempo indeterminato, accompagnati da una riduzione dei ruoli ordinari (-6,3%) e associati (-4,95%). Tale contrazione è stata compensata dal notevole aumento dei ricercatori a tempo determinato (+64%).

Una analoga contrazione (pari a -9.7%) è stata documentata nell'ultimo triennio di rilevazione per il contingente di personale TAB. Il medesimo Piano Strategico definisce gli obiettivi e le strategie in tema di reclutamento del personale, con particolare riferimento alla ripartizione dei punti organico per il personale docente e per il personale TAB, in vigenza degli effetti della Delibera quadro del CdA, esitata il 20 dicembre 2016 sulle politiche di reclutamento

(http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/piano_strategico_2016-2018/All.7_-delibera-quadro-reclutamento_20-12-2016-07.pdf), che ha definito i criteri generali per il reclutamento del personale docente con l'intenzione di raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano Strategico e nel Piano triennale di Ateneo (miglioramento delle performance dei CdS inseriti nell'Offerta Formativa; miglioramento della qualità della ricerca anche attraverso il reclutamento di figure in possesso di profili scientifici elevati; assunzione di docenti esterni di elevato profilo professionale nell'ambito di SSD carenti e cruciali per un'offerta formativa qualificata), nonché della Delibera CdA n. 3 del 26.07.2018 relativa al reclutamento di nuovi docenti provenienti da altri Atenei anche al di là della quota minima del 20%. Inoltre, la deliberazione del Senato Accademico del 12.06.2019 sull'Aggiornamento sulle Politiche della Qualità individua tra gli obiettivi generali la “valorizzazione delle competenze presenti in Ateneo” e tra gli obiettivi della qualità della didattica la “verifica della sostenibilità dell'offerta formativa in rapporto alle strutture ed ai requisiti di docenza”, nonché le “azioni per la formazione e il sostegno alla professionalità dei docenti, che includono contenuti pedagogici e docimologici funzionali all'introduzione di elementi di innovazione nell'ambito della didattica anche a distanza”.

Atteso che l'Ateneo, nel rispetto delle diversità disciplinari, è chiamato a favorire con proprie iniziative la crescita e l'aggiornamento scientifico e didattico del corpo docente, nel rispetto delle diversità disciplinari, anche con l'intento di rafforzare per quanto possibile il legame fra formazione e ricerca, appare strategico sostenere il monitoraggio della implementazione delle “Linee guida alla compilazione delle schede di trasparenza degli insegnamenti”, emanate nel 2017 dal PQA, ai fini della valutazione dei risultati di apprendimento e del consolidamento delle competenze dei docenti in tema di didattica. In questo contesto, nell'ottica di procedere alla formazione e all'aggiornamento dei docenti, col supporto del PQA è stata data continuità e consistenza, attraverso il coinvolgimento di tutti i Dipartimenti, al progetto “Mentori per la didattica”, con il fine di ricercare gli strumenti più adeguati per migliorare la qualità e l'efficacia delle lezioni nel rispetto delle specificità dei partecipanti (Delibera SA “Mentori per la Didattica” <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/09-05-2016-13.pdf>). Nel precedente anno accademico il progetto è stato esteso a un più ampio numero di partecipanti e sono state intensificati gli incontri di approfondimento. Il NdV reitera la proposta di valutazione dell'impatto che il progetto ha sulla qualità della didattica.

R1.C2. Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. PTA

Con riferimento al presente punto di attenzione, sono stati consultati il doc. sintetico contenente Analisi delle Relazioni annuali delle CPDS anno 2019, nonché le Relazioni delle Commissioni paritetiche delle Scuole di ateneo. Dal documento sintetico emerge ancora la necessità generale di un Potenziamento delle strutture didattiche (laboratori, aule e attrezzature anche informatiche); la necessità di promozione dei servizi bibliotecari, nonché la richiesta di figure amministrative dedicate al singolo CdS per le pratiche di segreteria didattica e per la cura del sito web. Il presidio di qualità ha infine proposto la prosecuzione, nei limiti del bilancio, degli interventi strutturali sulle aule e sugli spazi dedicati alle attività di tirocinio e il rinnovamento delle attrezzature necessarie a tali attività.

Quanto alla scuola di medicina, emergono criticità legate all'obsolescenza delle attrezzature, delle aule, degli ausili didattici, come dei servizi di trasporto, residenziali e di ristorazione degli studenti, anche con riguardo ai tirocini.

Quanto alla Scuola Politecnica, e alla Scuola Scienze di base e applicate, le relazioni segnalano analoghe criticità per alcuni CdS: aule, laboratori e postazioni informatiche non sempre adeguati, problematicità anche con riguardo alla manutenzione delle aule, degli spazi comuni per studenti, già in parte avviata. Meno critica sotto questo profilo la situazione della Scuola di Scienze giuridiche economiche e sociali. Quanto alla Scuola di Scienze umane e del patrimonio culturale, le criticità segnalate riguardano per taluni CdS la cronica carenza di budget per attività integrative fondamentali per il corso, per viaggi ed escursioni e per implementazione del patrimonio bibliotecario, oltre che un numero limitato di postazioni informatiche e attrezzature per altre attività didattiche, ed infine di aule per lo sdoppiamento del CdS.

La relazione al NdV presentata dalla prof.ssa R. Di Lorenzo, in riscontro alla richiesta del NdV del 1° settembre 2020, mette in evidenza il numero di aule e posti aule in tutte le sedi di Ateneo.

Stazionaria la politica di riorganizzazione del Personale tecnico amministrativo.

Nella delibera del CdA del 5 marzo 2019, sul punto concernente le determinazioni su azioni relative a criticità segnalate nella relazione CEV- ANVUR del 2018, non risultano determinazioni sul punto in oggetto.

Nel marzo del 2020 il Presidio di qualità approvava Nuove Linee guida per il sistema di AQ in ateneo, precisando Attori, Processi e Ruoli del Sistema AQ.

Il corposo documento su "Politica di ateneo per i servizi agli studenti", pubblicato nel 2018, rimane valido, ma non aggiornato, sicché per i contenuti si rinvia alla relazione 2019, nonché al Piano strategico di Ateneo 2019-2021 (punto 4).

La delibera del SA del 12 giugno 2019 sull'Aggiornamento delle Politiche di qualità e il successivo Decreto del Rettore del 3 luglio 2019, sulle Politiche di Ateneo per la Qualità, prendono atto di tali criticità e includono fra le misure da perseguire le seguenti:

- modernizzazione e aggiornamento delle strutture didattiche ed in particolare di laboratori e postazioni informatiche;
- ulteriore potenziamento dei servizi per l'orientamento in ingresso e in itinere degli studenti;
- ulteriore potenziamento dell'orientamento in uscita per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, attraverso il perseguimento e l'innovazione delle attività di job placement, rafforzando il coordinamento di Ateneo, così come il potenziamento delle azioni attraverso la rete regionale del Placement.

R1.C3 – Sostenibilità della didattica

L'Ateneo deve dar prova di possedere una strategia di monitoraggio e gestione del quoziente studenti/docenti nei propri CdS, ed anche di una strategia di ottimizzazione della quantità di ore di docenza erogata in relazione alla docenza erogabile, fissata nei noti limiti quantitativi per i diversi ruoli dei docenti strutturati.

In relazione a quest'ultimo aspetto, rimane ancora valido il documento Strategia per ottimizzare la quantità complessiva di ore di didattica assistita erogata, approvato dal CdA il 18 gennaio 2017 e già menzionato nella relazione del NdV 2019; mentre per ciò che concerne in generale il tema della sostenibilità della didattica, l'Ateneo si è dotato con delibera del SA del 17.9.2019 di "Linee guida per la progettazione e l'attivazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2020/21", analogamente a quanto fatto l'anno precedente. Tra i principi del documento figurano: l'incremento sostenibile di immatricolati, associato a riduzione degli abbandoni e allineamento della durata effettiva dei percorsi di studio a quella legale prevista; la sostenibilità economico-finanziaria dei corsi di studio e verifica della docenza di riferimento ai sensi del DM n.6 del 07.01.2019; l'ottimale utilizzo delle risorse di docenza disponibili in Ateneo e l'adeguata distribuzione degli oneri di didattica tra tutti i docenti. In tale contesto, alla luce della circostanza per la quale in Sicilia la percentuale di studenti diplomati che proseguono gli studi all'Università risulta tra le più basse d'Italia, l'Ateneo si pone l'obiettivo di un incremento dei posti disponibili nel pieno rispetto dei vincoli di sostenibilità, proponendo a tal fine una adeguata revisione dei CdS, tenendo conto della numerosità studentesca e del numero dei docenti di riferimento; e in particolare concentrandosi nelle classi di Laurea in cui l'Ateneo registra una presenza inferiore rispetto ad altri Atenei italiani di pari dimensione; ovvero - quanto alle Magistrali - considerando gli ambiti in cui si registrano congrui numeri di laureati provenienti da percorsi con esse coerenti e verificando la sussistenza di effettivi vantaggi in termini di occupabilità e la chiarezza degli obiettivi formativi. Particolare attenzione è richiesta per i CdS della Scuola di medicina.

Rimane previsto l'applicativo OffWeb, disponibile già a partire dal mese di ottobre 2019, strumento generale di informazione della didattica, utile anche per il punto in esame, in quanto strumento di verifica

interno del possesso dei requisiti di qualità richiesti relativamente ai corsi di laurea attivati ed agli insegnamenti erogati.

Il citato Decreto del Rettore del 3 luglio 2019, sulle Politiche di Ateneo per la Qualità, indica al proposito quali azioni da coltivare, fra le altre:

- la verifica della sostenibilità dell'offerta formativa in rapporto alle strutture e ai requisiti di docenza;
- la rivalutazione del ruolo delle sedi decentrate per perseguire l'obiettivo di decongestionamento della sede centrale per i CdS con un alto numero di iscritti ed aumentare il numero di studenti regolari.

Gli indicatori concernenti il numero di studenti e docenti e il relativo rapporto nelle varie aree sono presenti nel Documento del 27 giugno 2020.

Quanto al reclutamento del personale, gli obiettivi e le strategie rimangono quelli stabiliti al punto 8 del Piano strategico di Ateneo, con riferimento alla ripartizione ivi regolata dei P.O. tra personale docente e personale tecnico, e attuati secondo il piano di coperture che figura nel sito web di Ateneo con riferimento a tutte le tipologie di procedure di bando e di chiamata ex artt.18 e 24 della l.n.240 del 2010

(<https://www.unipa.it/amministrazione/arearisorseumane/settorereclutamentoeselezioni/>).

1.2 Requisito R2. L'Ateneo dispone di un sistema efficace di AQ, in grado di monitorare il funzionamento dei CdS (R2.A) e di accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati e valutati (R2.B)

R2.A1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA, la cui composizione è stata modificata in senso rappresentativo delle Scuole a seguito della riforma dell'art. 22bis dello Statuto dell'Ateneo - G.U.R.I. n. 123 del 28 maggio 2019) sovrintende all'adeguato e uniforme svolgimento delle procedure di AQ a tutti i livelli di Ateneo proponendo metodi, strumenti e procedure per il raggiungimento degli obiettivi della qualità, supportando i referenti responsabili e curando la diffusione dei dati di monitoraggio. Ciò per assicurare l'interazione con il NdV e con gli OO.GG. e al tempo stesso la raccolta e lo scambio di informazioni con le strutture di ateneo responsabili dell'AQ, affinché queste interagiscano efficacemente tra loro. L'Ateneo si è a tal fine dotato dal 2014 di un Manuale dei flussi informativi, la cui procedura è finalizzata a garantire un'organizzazione sistematica della gestione e verifica delle comunicazioni e, in generale, dei vari flussi informativi fra tutti gli attori del processo: il PQA e gli Organi Accademici (Rettore, Senato Accademico (SA), Consiglio di Amministrazione (CdA), Nucleo di Valutazione (NdV), le Commissioni Paritetiche delle Scuole (CPDS), i Corsi di Studio (CdS) e le Parti interessate interne ed esterne all'Università di Palermo.

Dal punto di vista specifico del presente punto di attenzione, va evidenziata la struttura della pagina web

di Ateneo dedicata alla complessiva attività del PQA:

<https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>, ove risulta possibile conoscere sistematicamente (grazie anche al rinvio alle altre pagine web di interesse e alla tecnica ipertestuale) tutta la documentazione relativa alle Politiche di Ateneo per la qualità; le funzioni, la composizione e l'attività annuale del PQA (verbali, relazioni e la completa attività documentale del presidio); la normativa legislativa e regolamentare di riferimento; i processi adottati per assicurare la qualità della didattica, della ricerca e della Terza missione; nonché le specifiche procedure: a) di progettazione, revisione e riesame dei CdS, dell'attività delle CPDS e di monitoraggio delle opinioni degli studenti (con relativa predisposizione delle schede SUA); b) di organizzazione e monitoraggio dei prodotti della ricerca e dell'attività di terza missione (con relativa predisposizione delle schede SUA). È presente anche una sezione "Formazione e iniziative per l'AQ", nella quale si dà diffusione delle altre iniziative (anche di formazione) promosse dall'ateneo per la diffusione della cultura della Qualità, nonché delle procedure di Audit condotte dal NdV. Un glossario analitico agevola la conoscenza e la comunicazione della complessa attività del PQA anche a favore degli utenti e dei portatori di interessi.

Con riferimento all'anno 2019, si pone l'attenzione sui seguenti documenti, utili alla diffusione e conoscenza dei risultati dell'attività di gestione dell'AQ:

- Relazione del PQA sull'attività 2019, approvata il 30 marzo 2020. Si dà atto dell'attività del presidio e dei gruppi di lavoro (tra i quali il gruppo per la revisione del Manuale assicurazione qualità, conclusa nel gennaio 2020, attraverso la sostituzione del Manuale con le Linee guida per il sistema di AQ in ateneo). Si descrivono in prospetti sintetici le strategie migliorative attuate in riscontro alle osservazioni ed ai suggerimenti formulati dal NdV e dalla relazione CEV (cui si riferisce in particolare la delibera del CdA del 5 marzo 2019), riguardanti la razionalizzazione di Linee guida operative per l'AQ nella didattica/ricerca/terza missione, la rilevazione delle opinioni degli studenti, l'interlocuzione con gli OOGG e le CPDS ai fini di un più strutturato flusso di informazioni. La relazione dà atto delle attività svolte sia di processo che di progetto in forma analitica e sintetica, per la quale risulta efficace il prospetto finale allegato alla Relazione, inclusivo della tempistica adottata per le relative azioni di progettazione e monitoraggio.
- Documento Sistema AQ attività di Formazione. Ruoli e Responsabilità. Elenca i soggetti del processo a livello di Ateneo, di Dipartimenti e di Corsi di studio.
- Documento Sistema AQ attività di ricerca e terza missione. Ruoli e responsabilità. Elenca, come il precedente, i soggetti del processo a livello di Ateneo e di Dipartimenti.

I due documenti sul Sistema AQ ora citati son stati approvati dal Presidio di Qualità nella seduta del 30.03.2020 e poi dal CdA con delibera n. 10.01 del 23.04.2020

- Relazione riesame ricerca e terza missione dipartimentale 2019. Avviato dal PQA il 18.02.2020 nei confronti dei direttori dei dipartimenti, in conformità con le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente n. 07/01 del 17 dicembre 2019 e n. 07/02 del 18 dicembre 2019. Le informazioni contenute nel documento riguardano tutti i Dipartimenti e sono organizzate e distribuite in modo omogeneo secondo un Format generale descritto al termine della relazione.

- Linee Guida per la redazione delle Relazioni Annuali delle CPDS. Aggiornate dal PQA nel settembre 2020, rendono omogenei presso tutti i CdS il processo di raccolta delle informazioni e il relativo monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica. Nel predisporre un format, il documento specifica che la Relazione annuale dovrà contenere una descrizione dettagliata di tutte le attività svolte dalla CPDS nel corso dell'anno accademico, distinguendo tra azioni comuni a livello di Scuola/Dipartimento e azioni specifiche e caratterizzanti per singoli Corsi di Studio. Ciò che dovrebbe facilitare la compilazione delle suddette relazioni da parte delle CPDS nonostante l'elevato numero di CdS afferenti (tutte le info, incluse le Relazioni annuali delle Commissioni, sono raccolte nella pagina <https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq--didattica/commissioni-paritetiche-docenti-studenti/>).

L'esame delle pagine web dei singoli Dipartimenti fa emergere notevoli difformità nell'implementazione delle sezioni dedicate all'AQ, atteso che alcuni Dipartimenti si limitano a rendere palesi la composizione delle Commissioni AQ e le relative funzioni, ed altri invece danno anche informazioni esaurienti sulle riunioni svolte, sulle delibere e sulle modalità da seguire per entrare in contatto con le Commissioni. Sarebbe auspicabile maggiore omogeneità e completezza. Ugualmente è a dirsi con riferimento alle pagine web dei singoli CdS, raggiungibili dai siti dipartimentali, come pure dalla pagina web di Ateneo sulla didattica (<https://www.unipa.it/didattica/offerta-formativa.html>), con formato diverso a seconda del percorso.

R2.B1 Autovalutazione dei CDS e verifica da Parte del NdV

Il processo di autovalutazione ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi che ciascun CdS si è proposto, la corrispondenza tra obiettivi e risultati, l'efficacia di gestione, la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti al fine di adottare interventi correttivi e migliorativi.

Gli attori del processo sono i CdS, le CPDS e il PQA, oltre che il NdV.

La base primaria di questo processo si trova nelle già indicate Linee guida per il sistema di AQ in ateneo, approvato dal PQA nel marzo 2020 e dal CdA il 23.04.2020. Nel descrivere i processi, gli attori e la gestione documentale dell'AQ, il documento individua e adotta il metodo "PLAN – DO – CHECK - ACT" quale percorso operativo migliore per la gestione dell'AQ, dove il CHECK è realizzato dalle pratiche di monitoraggio continuo e riesame, seguite da quelle di eventuale correzione migliorativa delle

criticità. Schede SUA/CdS, Schede di monitoraggio annuale (SMA) e Rapporti di riesame ciclico (RRC) rappresentano la gestione documentale AQ del processo.

Più nel dettaglio:

- Dalla relazione 2019 del PQA emerge che il Presidio ha posto la data del 31.10.2019 come scadenza interna per l'approvazione definitiva delle Schede di Monitoraggio Annuale da parte dei Consigli di CdS, per le quali sono state redatte Linee guida aggiornate al 14 settembre 2020 (https://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/pqa/Linee_guida/linee_guida_SMA_UNIPA_2020.pdf). La stessa relazione mette in evidenza una diversa risposta dei CdS alla richiesta e una limitata attitudine all'autovalutazione e dà atto della reazione del Presidio attraverso l'implementazione dell'attività informativa e illustrativa verso i Coordinatori dei CdS. Sono quindi indicati i CDS cui si è chiesto il Rapporto di Riesame ciclico.
- È stata svolta regolarmente l'attività di organizzazione e supervisione dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS, i cui modelli si trovano nella pagina <https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq--didattica/schede-unica-annuale-dei-corsi-di-studio---sua-cds/> del sito di Ateneo.
- È stata altresì svolta l'azione di monitoraggio e assistenza alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti delle Scuole di Ateneo. Il flusso delle informazioni è stato condiviso con le Commissioni paritetiche, le cui relazioni sono state analizzate dal PQA, avvalendosi di un apposito format al fine ottenere una valutazione uniforme e sintetica delle informazioni di interesse comune da trasmettere agli OO.GG.
- È stata inoltre implementata l'attività di organizzazione e monitoraggio dell'opinione degli studenti, laureandi e laureati, attraverso il ricorso ad iniziative di sensibilizzazione volte a favorire la compilazione dei questionari. Tanto si legge nel report del PQA recante Analisi delle Relazioni annuali delle CPDS dell'anno 2019. In particolare, è stata pubblicata sul Portale Studenti del sito web di ateneo la "Guida alla compilazione del questionario dell'opinione degli studenti sulla didattica". La Guida è consultabile alla pagina <https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq--didattica/opinioni-studenti/>, unitamente alle Relazioni del NdV sulla Rilevazione Opinione Studenti.
- Riesame ciclico. Nel maggio del 2019 il PQA ha approvato la revisione delle Linee guida per il Riesame ciclico dei CdS (consultabili nella pagina <https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq--didattica/rapporti-di-riesame/>), da attivare con cadenza quinquennale, ovvero su richiesta dell'ANVUR, del MIUR o del NdV di Ateneo, in presenza di forti criticità o di modifiche sostanziali dell'ordinamento, ovvero nella prospettiva di tali modifiche in futuro. Si forniscono il relativo modello di compilazione predisposto da ANVUR ed altri documenti utili per il processo.
- In merito alla valutazione da parte del NdV, la delibera del CdA del 5 marzo 2019, nel definire le azioni per superare le criticità segnalate dalla CEV nella relazione finale seguente alla visita del 2017, con

riferimento al punto di attenzione in oggetto prende atto del suggerimento per cui il PQA ed il NdV, sia nei casi di analisi delle schede SUA-CDS, come nel caso di analisi dei Rapporti di riesame e delle relazioni delle CPDS, dovrebbero entrare “nel merito” dell’adeguatezza della gestione dei processi per l’AQ e della loro efficacia, e fornire raccomandazioni adeguate al Piano strategico.

- Nel corso del 2019 il Piano di audizioni dei CdS da parte del NdV non è stato realizzato per motivi legati ad un accavallamento tra le tempistiche di programmazione e conduzione delle audizioni e quelle che hanno visto la scadenza del mandato dei componenti del NdV e la nomina dei nuovi.

1.3 R4.A – L’Ateneo ha elaborato, pubblicizzato e messo in pratica adeguate politiche volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione

R4.A.1 - Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

L’Ateneo ha definito una strategia concreta per garantire la qualità della ricerca e della terza missione, con un programma e obiettivi specifici delineati nel Piano Strategico 2019-2021 (https://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/piano_strategico_2019_2021/12_12_2018_04_.pdf), che tengono conto delle ricadute socioculturali a partire da un’analisi di contesto del territorio. Come già ricordato sopra (R1.A1), la definizione dei ruoli, delle responsabilità, della tempistica connessi a ogni singolo obiettivo è presente nel Piano Strategico Integrato 2019-2021. Tale documento non definisce tuttavia in modo chiaro le risorse economiche e la dettagliata distribuzione del personale TAB da impegnare in relazione ad ogni singolo obiettivo

(https://www.unipa.it/operazionetrasparenza/Piano_relazione_performance.html).

La qualità delle attività di ricerca e di terza missione è garantita, a livello centrale e dipartimentale, dall’attività di riesame di ogni singolo Dipartimento, in conformità con quanto delineato nel proprio Piano Strategico triennale (2019-2021), che a sua volta è ispirato dalla visione strategica dell’Ateneo. Il piano strategico dipartimentale e le schede SUA-RD dovrebbero essere consultabili nella pagina web dei singoli dipartimenti, ma si rileva che non tutti i dipartimenti dell’Ateneo hanno caricato la documentazione nella propria pagina sul sito dell’università (vedi sotto la Sezione Ricerca e Terza Missione).

Gli obiettivi individuati dall’Ateneo sono plausibili e coerenti con le proprie linee politiche e strategiche e il monitoraggio degli indicatori e dei risultati è entrato a regime, anche in relazione alla distribuzione di risorse economiche di natura premiale (vedi ripartizione del fondo FFR 2019). Tuttavia, per quanto riguarda la distribuzione delle risorse ai dipartimenti, si rileva che non di rado i Rapporti di Riesame lamentano ancora l’insufficienza numerica del personale amministrativo o il ridotto supporto da parte del personale TAB del dipartimento nella fase di progettazione, gestione e rendicontazione dei progetti di

ricerca. Bisogna anche aggiungere che nei Rapporti di Riesame della Ricerca e Terza Missione raramente sono indicate chiaramente le responsabilità e gli obiettivi raggiunti dal personale amministrativo, oltre che una specifica più dettagliata delle risorse economiche utilizzate/rimanenti/insufficienti in relazione ai singoli obiettivi.

R4.A.2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Nel 2019 si registra nel complesso un trend di miglioramento nella gestione del sistema AQ della ricerca e della terza missione dei dipartimenti, grazie anche alla costante attività di monitoraggio e supporto da parte del PQA. Quest'ultimo ha predisposto le linee guida per la compilazione della Scheda SUA-RD e gestito i flussi informativi verso le commissioni AQ dipartimentali e verso gli OO.GG., come si evince anche dalla Relazione annuale del PQA 2019. Ogni dipartimento ha regolarmente svolto l'attività di Riesame, consegnando al PQA la documentazione richiesta. L'Ateneo dispone di un adeguato sistema di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno, come mostrato dalle delibere prese a seguito della ricezione della Relazione del Riesame dipartimentale restituita dal PQA e dall'interlocuzione con quest'ultimo in merito alle azioni correttive da intraprendere rispetto alle criticità riscontrate (vedi incontro del 17.12.2019). L'U.O. 'Valutazione della ricerca e della terza missione', preposta al monitoraggio della ricerca e terza missione, ha analizzato gli indicatori relativi alle attività di Ricerca, Internazionalizzazione della Ricerca e Terza Missione secondo gli indicatori individuati nei documenti strategici di Ateneo (nota prot. 124080 del 13.12.2019), cioè il Piano Strategico 2019/2021 e il Piano Strategico Integrato (già richiamati nella discussione al punto R1.A1). Nella verifica degli indicatori il PQA rileva alcune criticità: si suggerisce di approfondire l'analisi esplicitando se gli obiettivi proposti nel Piano Strategico sono compatibili con gli eventuali problemi evidenziati dai risultati della VQR oltre che dal Riesame della SUA-RD.

R4.A3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

L'Ateneo, coerentemente con la propria visione strategica (Piano Strategico e Piano Integrato) e in un'ottica di miglioramento continuo, esplicita chiaramente ai Dipartimenti i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse (sia economiche che umane) per la ricerca, nonché i criteri di distribuzione di incentivi e premialità, con particolare riferimento alla parte premiale del FFR. A tal fine, è stato condotto un monitoraggio di una selezione di indicatori relativi alle attività di Ricerca e Terza Missione per l'anno 2018 (delibera CdA del 18.12.2019 relativa al riesame 2018). Nel particolare, ai fini della distribuzione delle risorse all'interno dei dipartimenti sono stati definiti criteri di equità e di merito ad opera del CdA, adottati attraverso apposite deliberazioni che hanno tenuto conto degli esiti del Riesame sulla Ricerca e Terza Missione dipartimentale, effettuato dal PQA; inoltre, sono state progettate specifiche azioni

finalizzate al superamento delle criticità esistenti (supporto dei ricercatori inattivi, miglioramento capacità progettuali per l'accesso ai finanziamenti per la ricerca, riqualificazione laboratori di ricerca). I criteri prima richiamati appaiono coerenti con le politiche e le strategie dell'Ateneo per la qualità della ricerca ed all'esigenza della didattica e tengono conto delle metodologie e degli esiti della VQR e della SUA-RD, nonché della valutazione della ricerca e della terza missione attuata dall'Ateneo.

R4.A4 – Programmazione, censimento e valutazione dell'attività di Terza Missione

Premesso che la definizione degli ambiti della Terza Missione è contenuta nella delibera quadro sulla TM di cui alla delibera del CdA del 18 gennaio 2017, per questo punto di attenzione gli Atenei e il NdV non dispongono della versione definitiva della SUA-RD, sicché il NdV è chiamato a dare riscontro della produzione di documenti programmatici di riferimento e monitoraggio dei risultati acquisiti dai Dipartimenti intorno alle iniziative di Ricerca e Terza Missione, allo scopo di valutarne l'impatto sullo sviluppo sociale economico e culturale del territorio.

Al proposito, la delibera del CdA del 5 marzo 2019, occupandosi ancora delle azioni relative alle criticità segnalate nella Relazione della CEV all'esito della visita del 2017 per l'accreditamento periodico della Sede, riscontrava l'incapacità dell'Ateneo di comunicare e adeguatamente e valorizzare le proprie attività, come pure di valutare l'impatto delle attività di TM sul territorio, in base alle esigenze di quest'ultimo; individuando i relativi rimedi nelle appropriate azioni di monitoraggio, valutazione, miglioramento e riesame. Il Decreto del Rettore del 3 luglio 2019, successivo alla delibera del SA del 12 giugno 2019, nell'emanare le Politiche di qualità per l'Ateneo, costruisce gli obiettivi per la qualità della TM intorno alla gestione della proprietà intellettuale, la valorizzazione degli spin-off, il supporto ai laureati nell'avvio di imprese e nei processi di ricerca del lavoro, l'attenzione alla programmazione di eventi, l'attivazione di percorsi legati alla ricerca medica.

La delibera del CdA del 18 dicembre 2019, ripercorrendo precedenti determinazioni dello stesso nel merito del Riesame dipartimentale della Ricerca e Terza Missione fornisce indicazioni ai Dipartimenti in vista del Riesame 2019 e della conseguente distribuzione delle risorse, valorizzando l'elemento della divulgazione e condivisione degli obiettivi e delle strategie dipartimentali presso i componenti della struttura e la discussione del rapporto di riesame in almeno un consiglio di dipartimento.

Va dato atto perciò all'Ateneo di essersi concentrato nel ridefinire ad ogni livello Politiche attive di AQ anche per la TM, come risulta infine dall'emanazione di una serie di documenti confluenti nelle Linee Guida per l'assicurazione del sistema di AQ in ateneo e relativi allegati sul sistema e i processi di AQ, definitivamente approvate il 20 aprile 2020, tutti fruibili nella pagina <https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/documenti-strategici-e-programmatici-dellateneo/sistema-gestione-qualit/>

Da questi percorsi e determinazioni prende avvio la Relazione del PQA sul Riesame della ricerca e terza missione dipartimentale del 2019, approvata il 28 luglio 2020.

Nel ripercorrere le scadenze assegnate ai Dipartimenti, il PQA rileva nell'incipit che i dipartimenti, in larga parte, dimostrano una ormai consolidata consapevolezza rispetto all'emersione e all'analisi delle criticità, alle strategie di miglioramento della performance e alla valutazione dei risultati conseguiti; e che il modello di compilazione predisposto dal PQA, esplicativo della struttura e delle informazioni richieste, abbia contribuito fortemente a far chiarezza sugli elementi alla base della rilevazione. Ciò non impedisce di rilevare ancora una certa confusione tra obiettivi, azioni e target, ovvero tra misurazione attraverso indicatori e valutazione.

Il documento predispone un modello di Scheda che include gli Obiettivi della Terza Missione, che richiede anche l'indicazione delle relative azioni, degli esiti e delle motivazioni di un eventuale mancato completamento delle azioni. La scheda comprende anche una sezione di interventi correttivi, da individuare all'esito della valutazione delle criticità, i quali con riferimento alla TM si identificano in:

- monitoraggio degli eventi di produzione di beni pubblici e sistematizzazione degli stessi attraverso un'efficace strategia di comunicazione;
- numero di convenzioni di ricerca con imprese e relativo impatto sul sistema e sulla capacità di trattenere i giovani ricercatori;
- numero di brevetti idonei allo sfruttamento commerciale.

Nella parte finale della scheda si richiede di indicare per ciascun obiettivo le azioni, gli indicatori di monitoraggio, le modalità, le risorse le scadenze e le responsabilità.

I contenuti delle schede forniti dai singoli Dipartimenti sono esaminati nella Relazione sulla qualità della Ricerca e della Terza missione.

2 Sistema di AQ a livello dei CdS

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo (NdV), nella sua autonomia e nel perimetro delle sue competenze, ha definito una metodologia propria, riportata nel seguito, facendo leva sulla sua terzietà ma approcciando l'analisi in maniera sinergica per supportare, seppur indirettamente, l'ateneo nel raggiungimento dei propri obiettivi di sviluppo.

2.1 Nota metodologica

Il NdV, preso atto del Piano Strategico triennale 2019-2021 (PS) (https://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/piano_strategico_2019_2021/12_12_2018_04_.pdf) e, in particolare, gli indicatori che esso assume a fondamento e misura del grado di raggiungimento degli obiettivi, ha focalizzato la propria attenzione sui medesimi aspetti per verificare che il sistema di AQ dei CdS sia in grado di contribuire al raggiungimento dei suddetti obiettivi e mettere in atto, qualora vi siano elementi critici, le azioni correttive necessarie.

Il PS 2019-2021 delinea le azioni necessarie per:

- Incrementare il numero di studenti regolari triennali e magistrali, di laureati e laureati magistrali assicurando loro un profilo culturale solido e offrendo la possibilità di acquisire competenze e abilità all'avanguardia, individuando e sottoponendo a revisione periodica, contenuti e metodi formativi avanzati e professionalizzanti inseriti in un percorso di studi sostenibile in termini di docenza e strutture e condotto al massimo livello di funzionalità;
- Incrementare i rapporti con le forze produttive e gli stakeholder, nell'ottica di favorire lo sviluppo e il rafforzamento delle prospettive occupazionali di laureati e laureati magistrali;
- Favorire l'incremento della internazionalizzazione dei CdS;
- Ridurre la dispersione della popolazione studentesca soprattutto nel passaggio dal I al II anno, in particolare attraverso l'acquisizione di un elevato numero di CFU al primo anno.

Per monitorare il raggiungimento di tali obiettivi, il PS individua 5 indicatori tratti dalla scheda di monitoraggio annuale (SMA):

- Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22) (Regolarità delle carriere).
- Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) (Regolarità delle carriere).
- Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (iC06_26) (Occupabilità).

- Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) (Internazionalizzazione).

- Percentuale di studenti che non proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC14*) (Abbandoni).

Quest'ultimo indicatore è il complemento a 100 dell'indicatore "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC14)" e per distinguerlo dall'originario si è aggiunto un asterisco. L'analisi che segue, pertanto, si focalizzerà sugli indicatori appena citati.

Gli indicatori calcolati dall'ANVUR, com'è noto, permettono un confronto a livello di Ateneo, a livello di Macroregione di riferimento e a livello Nazionale, nonché coprono un periodo temporale di un triennio.

Il NdV, come scelta metodologica, ritiene di fare riferimento agli indicatori citati ma considerando gli aspetti che seguono:

1. non farà riferimento ai target fissati dall'Ateneo dal momento che gli Organi di Governo (OO.GG.) verificheranno da sé il raggiungimento dei valori desiderati;
2. farà riferimento, invece, alla "performance" del singolo corso di studi rispetto alla Macroregione di appartenenza (SUD e Isole), poiché ritiene che il contesto geografico (che si assume come rappresentativo del contesto socioeconomico) influenzi in modo deciso i risultati ottenibili dai diversi attori;
3. ciò non significa che i diversi corsi di laurea e l'Ateneo, nel loro complesso, non debbano guardare agli indicatori a livello nazionale e tendere al loro superamento ma, considerando l'università nella sua globalità, in questa fase si privilegia lo scenario macro-geografico perché più che evidenziare (correttamente) talune "eccellenze" si preferisce spronare la generalità degli attori al superamento dei valori medi per macroregione, un contesto se vogliamo più semplice ma che dovrebbe essere territorio di analisi e sperimentazione per tutto l'Ateneo. Pertanto, sarà fatto solo un cenno ai dati nel confronto con lo scenario nazionale;
4. l'indicatore di occupabilità assume maggiore rilevanza guardando alle lauree magistrali o a ciclo unico, visto l'alto tasso di proseguimento degli studi dei laureati triennali.

Tornando al precedente punto 2, per una lettura più semplice del confronto, sono stati calcolati i rapporti percentuali fra ciascun indicatore e la corrispondente media della Macroregione; in tale modo valori superiori a 100% indicano una performance migliore del CdS dell'Ateneo rispetto alla Macroregione. Fa eccezione iC14* per cui sono i valori inferiori a 100% a indicare una performance migliore. Più precisamente, si è deciso di indicare come critici quegli indicatori che risultano essere inferiore al 90% per gli indicatori iC06_26, iC10, iC16 e iC22 o superiore al 110% per l'indicatore iC14*.

Un'altra misura che si aggiunge all'analisi riguarda la variazione del valore degli indicatori nel triennio. È opinione di questo NdV, infatti, che anche un valore dell'indicatore che possa dirsi critico, in presenza di una variazione positiva negli ultimi anni, possa destare una minore preoccupazione (specie se

accompagnato da azioni ad hoc introdotte dal consiglio di corso di studi di riferimento e riportate nel commento alle SMA).

Nel prosieguo si riporta una disamina dei corsi di studio per cui almeno quattro su cinque degli indicatori descritti siano da considerarsi critici (secondo la definizione di criticità introdotta al precedente punto 2), verificando altresì il grado di consapevolezza dei corsi di studio deducibile dai commenti alle singole SMA, analizzando le variazioni nel triennio e le azioni correttive eventualmente poste in essere.

Confronto con la Macroregione di riferimento.

La metodologia adottata ha consentito di individuare 18 CdS con valori critici per 4 o 5 indicatori (dei 5 analizzati (erano 16 nella passata Relazione Annuale), vedi tabelle pubblicate sul sito web del NdV alla pagina:

In particolare, i CdS che presentano almeno 4 indicatori critici sono i seguenti:

- Biodiversità e Biologia ambientale (LM-6)
- Disegno Industriale (L-4)
- Giurisprudenza (TP) (LMG/01)
- Ingegneria Civile (L-7)
- Ingegneria Elettrica per la E-Mobility (CL) (L-9)
- Ortottica ed assistenza oftalmologica (L/SNT2)
- Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale (LM-48)
- Psicologia del ciclo di vita (LM-51)
- Scienze Biologiche (L-13)
- Scienze del turismo (L-15)
- Scienze della comunicazione per i Media e le Istituzioni (L-20)
- Scienze dell'amministrazione, dell'organizzazione e consulenza del lavoro (L-16)
- Scienze e Tecnologie Agrarie (L-25)
- Scienze Fisiche (L-30)
- Scienze Forestali ed Ambientali (L-25)
- Scienze Geologiche (L-34)
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (LM/SNT2)
- Urbanistica e Scienze della Città'(L-21)

È da sottolineare che solo 5 CdS che nella scorsa relazione presentavano almeno 4 indicatori critici sono adesso presenti (Disegno Industriale (L-4), Giurisprudenza (TP) (LMG/01), Scienze della comunicazione per i Media e le Istituzioni (L-20), Scienze Forestali ed Ambientali (L-25) e Scienze Geologiche (L-34)). Sono presenti 23 CdS con tre su cinque indicatori critici e 18 CdS con nessun indicatore critico., mentre 15 CdS presentano almeno 4 indicatori su 5 con performance migliori:

- Biotecnologie (L-2)
- Biotecnologie Mediche e Medicina Molecolare (LM-9)
- Chimica (LM-54)

- Ingegneria Biomedica (L-9)
- Ingegneria Chimica (LM-22)
- Ingegneria Gestionale (L-9)
- Ingegneria Gestionale (LM-31)
- Ingegneria Meccanica (L-9)
- Italianistica (LM-14)
- Lingue e Letterature - Studi Interculturali (L-11)
- Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni (LM-51)
- Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate e delle Attività sportive (LM-68)
- Scienze Economiche e Finanziarie (LM-56)
- Sistemi turistici e gestione dell'ospitalità (LM-49)
- Storia dell'arte (LM-89)

2.2 Analisi dei CdS con criticità

BIODIVERSITÀ E BIOLOGIA AMBIENTALE (LM-6)

Il CdS in Biodiversità e Biologia ambientale è stato attivato nell'A.A. 2016-2017. Il CdS presenta criticità relativamente all'occupazione a un anno dalla laurea (iC26), alla percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10), alla percentuale di laureati in corso (iC22) e alla percentuale di abbandono (iC14*). Mostra un risultato superiore alla media per i CFU acquisiti al I anno (iC16). Nel precedente AA il CdS mostrava solo due criticità, relativamente a iC10 e iC22. Si nota quindi un leggero peggioramento nelle performance del CdS. L'analisi della SMA mostra che il CdS è attento a tali problematiche e propone delle misure da mettere in atto per migliorare tali indicatori. Si segnala l'assenza di alcuni documenti attestanti la gestione AQ e l'assenza di informazioni riguardanti il tutorato nel sito del CdS.

DISEGNO INDUSTRIALE (L-4)

Il commento alla SMA è sufficientemente completo e dettagliato, sia nel monitoraggio temporale che nel confronto con i valori della Macroregione e Nazionale. Il CdS conosce le linee di intervento comprese nel piano strategico (ma non accenna al piano integrato) i suggerimenti contenuti nella relazione della CPDS, ma non della precedente relazione del Nucleo.

Il CdS presenta 4 indicatori critici su 5: percentuale di prosecuzioni al secondo anno con 40CFU acquisiti al primo (iC16), percentuale di abbandono tra il primo e il secondo anno (iC14*), percentuale di immatricolati laureati in corso (iC22) e occupazione a un anno dalla laurea (iC06).

Sono gli stessi indicatori critici del precedente anno.

Il CdS mostra consapevolezza delle criticità e, sebbene non sempre se ne attribuisca la diretta paternità, dichiara di avere realizzato o stare realizzando azioni correttive, ma che non sempre queste hanno portato gli effetti sperati.

GIURISPRUDENZA (TP) (LMG/01)

Il commento alla SMA è sintetico, non richiama le criticità emerse nella precedente relazione del NdV né la relazione della CPDS, né gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo.

Il CdS presenta 4 indicatori critici su 5: percentuale di prosecuzioni al secondo anno con 40CFU acquisiti al primo (iC16), percentuale di abbandono tra il primo e il secondo anno (iC14*), percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10) e percentuale di immatricolati laureati in corso (iC22).

Tre indicatori erano già critico lo scorso anno (iC16, iC14* e IC22), mentre iC26 era critico lo scorso anno ma non lo è più in questo e iC10 non lo era lo scorso anno e lo è in questo.

Il CdS mostra limitata consapevolezza della costruzione della SMA (alludendo a mancanza di alcuni valori del 2019 che, per definizione dell'indicatore, non potrebbero essere calcolati), e delle suddette criticità e propone (o ripropone) azioni correttive generiche improntate sulle modifiche dell'ordinamento didattico del 2016/17.

INGEGNERIA CIVILE L-7

Il CdS presenta criticità relativamente ai crediti acquisiti al primo anno (iC16), all'internazionalizzazione (iC10), al tasso di occupazione (iC06) e ai laureati in corso (iC22). Relativamente ai crediti acquisiti al primo anno e all'internazionalizzazione si evidenzia comunque l'andamento in crescita nel triennio 2016-18. Benché non critico, vale la pena porre l'attenzione al tasso di abbandono, in leggera crescita nel triennio. (Per quanto riguarda L-7, la SMA con commento è disponibile solo per il corso interclasse L-7&L-23 Ing. civile ed edile che non è più attivo a partire dall'offerta formativa 19/20).

Si segnala l'assenza dei documenti attestanti la gestione AQ nel sito del CdS.

INGEGNERIA ELETTRICA PER LA E-MOBILITY (CL) (L-9)

Il commento si riferisce alla SMA del 27/06 in cui molti degli indicatori, compresi tutti quelli analizzati dal NdV, erano non disponibili. La successiva SMA del 10/10, quella analizzata dal NdV, contrariamente, li conteneva tutti.

Per tale ragione non è possibile valutare il grado di consapevolezza e le eventuali azioni correttive rispetto ai 5 indicatori critici analizzati dal nucleo.

Per il resto il commento è schematico e sintetico, tiene conto dei confronti col il dato della macroregione o nazionale ma non delinea azioni di correzione di criticità a livello CdS, rimandando al Dipartimento o all'Ateneo.

ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (L/SNT2)

Il commento alla SMA è articolato e sintetico. Richiama tutti i maggiori documenti utili allo stesso.

Il CdS presenta 4 indicatori critici su 5: percentuale di prosecuzioni al secondo anno con 40CFU acquisiti

al primo (iC16), percentuale di abbandono tra il primo e il secondo anno (iC14*), percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10) e percentuale di immatricolati laureati in corso (iC22).

Tre indicatori erano già critici lo scorso anno (iC16, iC14* e iC10).

Il CdS sembra non mostrare consapevolezza delle criticità rilevate dal Nucleo e le autonome azioni di miglioramento, ristrette a modifiche del piano di studi, auspicano il raggiungimento degli standard macroregionali e nazionali della velocità di carriera entro un triennio.

Si segnala l'assenza di informazioni relative al tutorato, alla composizione e ai lavori della commissione AQ e agli stakeholders sul sito web del CdS.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E AMBIENTALE (LM-48)

Il commento alla SMA è ampio e articolato, richiama gli obiettivi strategici dell'Ateneo ma non i suggerimenti contenuti nella relazione della CPDS.

Il CdS presenta 4 indicatori critici su 5: percentuale di prosecuzioni al secondo anno con 40CFU acquisiti al primo (iC16), percentuale di abbandono tra il primo e il secondo anno (iC14*), percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10) e occupazione a un anno dalla laurea (iC26).

Tre indicatori erano già critici lo scorso anno (iC10, iC16 e iC26) mentre iC14* non lo era e lo è diventato quest'anno. iC22 raggiunge la soglia di soddisfazione.

Il CdS mostra consapevolezza delle criticità e di essere già intervenuto in passato modificando il manifesto in modo da agevolare il conseguimento dei 40 CFU al primo anno (anche se i miglioramenti ancora non sono emersi) o di stare intervenendo con delle giornate di promozione degli sbocchi occupazionali o che interverrà per migliorare l'*outgoing*.

PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA (LM-51)

Il commento alla SMA è molto ampio e dettagliato, analizza le criticità evidenziate nella relazione della CPDS. Il CdS presenta 4 indicatori critici su 5: percentuale di prosecuzioni al secondo anno con 40CFU acquisiti al primo (iC16), percentuale di abbandono tra il primo e il secondo anno (iC14*), percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10) e percentuale di immatricolati laureati in corso (iC22).

Un solo indicatore era già critico lo scorso anno (iC16).

Il CdS mostra consapevolezza delle criticità rilevate e propone diverse azioni di miglioramento, sebbene non siano chiari né i tempi di attuazione né quelli della successiva valutazione.

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

Il CdS presenta criticità relativamente all'occupazione a un anno dalla laurea (iC06), per i CFU acquisiti al I anno (iC16), alla percentuale di laureati in corso (iC22) e alla percentuale di abbandono (iC14*). Mostra un

risultato superiore alla media relativamente alla percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10). Nel precedente AA il CdS mostrava soltanto due criticità, relativamente a iC16 e iC14*. Questi ultimi indicatori sono, peraltro, peggiorati nel confronto macroregionale. Il CdS ritiene che il numero degli studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU nella sessione sia simile al valore riportato per l'area geografica mentre è inferiore al dato nazionale, ritenendo tale dato positivo. Il CdS, inoltre, ritiene che la percentuale non indifferente di immatricolati intenzionati a cambiare corso di studi (fondamentalmente indirizzati verso il CdS in Medicina e Chirurgia) e la mancanza di una didattica stabilizzata nei corsi di Matematica con esercitazioni, impartiti all'inizio del percorso accademico e cioè al primo semestre del primo anno, siano la causa dei valori degli indicatori ad essi correlati. Ambedue i problemi sono ritenuti al di fuori dell'ambito di possibile risoluzione da parte del CdS. Non vengono proposte azioni mirate. Si segnala l'assenza di informazioni relative ai docenti tutor nel sito del CdS.

SCIENZE DEL TURISMO (L-15)

Il CdS presenta criticità relativamente all'occupazione a un anno dalla laurea (iC06), per i CFU acquisiti al I anno (iC16), alla percentuale di laureati in corso (iC22) e alla percentuale di abbandono (iC14*). Mostra un risultato in linea con il dato macroregionale relativamente alla percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10). Nel precedente AA il CdS mostrava tre criticità, relativamente a iC10, iC16 e iC22. In particolare, si pone l'attenzione sul tasso di abbandono che è cresciuto diventando una criticità per il CdS. Il CdS è cosciente del rallentamento della carriera universitaria degli studenti attestato dalla bassa percentuale di CFU sostenuti nel passaggio dal I al II anno proponendo una riflessione e azione di revisione dell'offerta formativa in termini di redistribuzione dei CFU tra gli anni e tra i semestri. Si propone, genericamente, da un lato di porre in atto costantemente delle azioni di orientamento in itinere che mirino a ridurre i ritardi nella carriera e dall'altro azioni di sensibilizzazione finalizzate ad accrescere l'inclinazione degli studenti a conseguire CFU all'estero.

SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE, DELL'ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA DEL LAVORO (L-16)

Il CdS presenta criticità relativamente all'occupazione a un anno dalla laurea (iC06), per i CFU acquisiti al I anno (iC16), alla percentuale di laureati in corso (iC22) e alla percentuale di abbandono (iC14*). Mostra un risultato superiore alla media relativamente alla percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10). Nel precedente AA il CdS mostrava soltanto due criticità, relativamente a iC06 e iC22. Il CdS è consapevole delle criticità sul raggiungimento di 40 CFU nel passaggio dal I al II anno, sul tasso di abbandono e sull'occupazione e sta mettendo in atto azioni mirate a migliorare tali indicatori.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PER I MEDIA E LE ISTITUZIONI (L-20)

Il CdS presenta criticità relativamente all'occupazione a un anno dalla laurea (iC06), alla percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10), per i CFU acquisiti al I anno (iC16) e alla percentuale di abbandono (iC14*). Nel precedente AA il CdS mostrava quattro criticità, eccezion fatta per la percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10). Non sembra esserci una discussione approfondita sulle cause e sulle azioni da compiere per superare le criticità presenti.

SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (L-25)

Il CdS presenta criticità relativamente all'occupazione a un anno dalla laurea (iC06), per i CFU acquisiti al I anno (iC16), alla percentuale di laureati in corso (iC22) e alla percentuale di abbandono (iC14*). Mostra un risultato superiore alla media relativamente alla percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10). Nel precedente AA il CdS mostrava tre criticità, relativamente a iC06, iC16 e iC22. Particolarmente critico il dato relativo a iC14* (Percentuale di abbandono) che ha subito un sensibile incremento discostandosi notevolmente dalla media della Macroregione. Il CdS ritiene, nel complesso, gli indicatori del CdS, e il loro andamento nell'ultimo periodo, soddisfacenti. La variazione di iC14* pone il CdS fra quelli con criticità. Comunque, il CdS propone una serie di azioni correttive che dovranno essere monitorate.

SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (L-25)

Il CdS presenta criticità relativamente alla percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10), per i CFU acquisiti al I anno (iC16), alla percentuale di laureati in corso (iC22) e alla percentuale di abbandono (iC14*). Mostra un risultato superiore alla media relativamente all'occupazione a un anno dalla laurea (iC06). Nel precedente AA il CdS mostrava quattro criticità, eccezion fatta per l'internazionalizzazione (iC10). La percentuale di abbandono (iC14*) continua a mostrare valori che si differenziano molto dalla Macroregione. Per migliorare la performance degli indicatori sopra esposti il CdS propone genericamente una modifica del manifesto degli studi, sentiti anche i rappresentanti degli studenti, e di intensificare l'impegno dei docenti tutor del corso di studio. Si segnala l'assenza di alcuni documenti attestanti la gestione AQ nel sito del CdS.

SCIENZE FISICHE (L-30)

Il CdS presenta criticità sui cinque item considerati (iC06; iC10; iC16; iC22; iC14*). Nel precedente AA il CdS mostrava criticità soltanto nei primi tre item (iC06; iC10; iC16). Particolarmente critico il dato relativo alla percentuale di abbandono (iC14*) che ha subito un sensibile incremento discostandosi notevolmente dalla media della Macroregione. La SMA mostra che il CdS ha analizzato tali dati, rivolgendo particolare attenzione a tali problematiche. Vengono proposte alcune azioni correttive da mettere in atto per migliorare tali indicatori. Si segnala l'assenza di informazioni riguardanti le attività di tutorato sul sito web del CdS.

SCIENZE GEOLOGICHE (L-34)

Il CdS presenta criticità relativamente all'occupazione a un anno dalla laurea (iC06), per i CFU acquisiti al I anno (iC16), alla percentuale di laureati in corso (iC22) e alla percentuale di abbandono (iC14*). Mostra un risultato superiore alla media relativamente alla percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10). Nel precedente AA il CdS mostrava criticità sui cinque item considerati. Quindi, sebbene critico, il CdS ha agito seguendo alcune buone pratiche, soprattutto verso l'internazionalizzazione e il tasso di abbandono che, sebbene ancora critico, è in miglioramento. Tuttavia, si fa presente che l'incremento dal 32 al 53% non può considerarsi, come riportato nella SMA, un'alta percentuale di studenti che continuano nel corso di studio. Si invita il CdS a mettere a punto azioni mirate per incrementare tale dato. Si segnala la buona pratica della presenza di sufficienti documenti nella sezione qualità del sito del CdS.

SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE (LM/SNT2)

Il CdS presenta criticità relativamente alla percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10), per i CFU acquisiti al I anno (iC16), alla percentuale di laureati in corso (iC22) e alla percentuale di abbandono (iC14*). È da notare la assenza di CFU acquisiti all'estero che, in realtà, corrisponde al dato Macroregionale. Nel precedente AA il CdS mostrava criticità, relativamente a iC16, iC22 e iC14*. Il CdS ha analizzato tali criticità comprendendone l'origine e proponendo delle azioni relative alla internazionalizzazione e al raggiungimento dei 40 CFU al primo anno.

Si segnala l'assenza di informazioni relative al tutorato, alla composizione e ai lavori della commissione AQ e agli stakeholders sul sito web del CdS.

URBANISTICA E SCIENZE DELLA CITTÀ (L-21)

Il CdS presenta criticità relativamente alla percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10), per i CFU acquisiti al I anno (iC16), alla percentuale di laureati in corso (iC22) e alla percentuale di abbandono (iC14*). Mostra un risultato superiore alla media relativamente all'occupazione a un anno dalla laurea (iC06). Nel precedente AA il CdS mostrava criticità soltanto su questo ultimo item (iC06). Si nota quindi un deciso ribaltamento della situazione. Il CdS è cosciente del fatto che i nodi della prosecuzione al secondo anno e dell'internazionalizzazione permangono. Il CdS sta monitorando la situazione e mettendo in pratica delle azioni per migliorare tali indicatori.

2.3 Gli indicatori e il dato nazionale

Pur avendo privilegiato lo scenario macroregionale, tuttavia, come riportato nel punto 3 della sezione ‘Nota metodologica’, il Nucleo ha ritenuto opportuno riportare in una tabella (pubblicata sul sito web del NdV alla pagina al seguente link:

https://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/aq_didattica/tabelle-indicatori-cds-00001/)

l’elenco di tutti i CdS con gli indicatori rapportati al valore medio Nazionale da cui si osserva che, mediamente, la performance complessiva risulta più bassa se paragonata a quella della Macroregione di appartenenza dell’Università di Palermo. Vi sono, infatti, 37 CdS che registrano da 4 a 5 indicatori critici (erano 41 nella scorsa Relazione Annuale), di cui 11 con cinque indicatori (erano 7 con cinque e 34 con quattro, e nessun CdS con 0 indicatori critici nella scorsa Relazione Annuale). Il criterio per l’individuazione delle soglie è lo stesso adottato per il confronto con la Macroregione, riportato nella sezione ‘Nota metodologica’. Vi è quindi un lieve miglioramento rispetto alla situazione riportata nella Relazione dello scorso anno, sia nel confronto con la Macroregione che a livello nazionale.

La chiave di lettura dei due colori presenti nella tabella è la stessa utilizzata per la tabella relativa alla Macroregione. È il caso di precisare, così come fatto per il confronto macroregionale, che va tenuto presente il tipo di corso, infatti, il numero di Lauree triennali (LT) con indicatori critici è di 25 su 37 CdS risultati critici nel confronto con la media nazionale. Pertanto, è su questi CdS che in misura maggiore andrebbe fatta un’analisi più puntuale per singolo indicatore. L’esempio più significativo è quello relativo all’indicatore sull’occupabilità che è sempre un punto critico per le LT, vista la tendenza a proseguire con la laurea magistrale (LM). Anche per questo motivo il Nucleo ha ritenuto utile fornire i dati in tabella affinché i CdS possano mettere in atto azioni mirate in funzione della tipologia del CdS.

3 Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

In assenza di un format definito dall'ANVUR per la valutazione della Ricerca dipartimentale e della Terza Missione (TM), il Presidio di Qualità (PQA) dell'Ateneo, tenuto conto sia delle indicazioni contenute nelle deliberazioni degli Organi di Governo (OO.GG.) sia dei suggerimenti del Nucleo di Valutazione (NdV), ha fornito ai Dipartimenti le Linee Guida per l'attività di Riesame annuale 2019, contenenti un modello unico di relazione. Il NdV ha potuto quindi valutare la Qualità della Ricerca e della Terza Missione basandosi principalmente sull'analisi delle Schede di Riesame compilate dai singoli Dipartimenti. I principali documenti analizzati per la stesura del presente esercizio valutativo sono i seguenti:

- Linee Guida ANVUR 2020 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (Requisito R4);
- Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10.08.2017 con nota integrativa del DM n.6 del 07.01.2019);
- Piano strategico 2019-2021 disponibile (con i relativi allegati) online sul portale UNIPA all'indirizzo <http://www.unipa.it/Ateneo/pianificazione-strategica/>;
- Schede di Riesame Annuale (2019) dei singoli Dipartimenti;
- Relazione del PQA sul Riesame della Ricerca e Terza Missione Dipartimentale 2019;
- Relazione sulle attività svolte dal PQA nell'anno 2019 disponibile online sul portale UNIPA all'indirizzo <http://www.unipa.it/Ateneo/presidio-di-qualit-di-Ateneo/RelazioniAnnuali/>;
- sezioni AQ Ricerca e TM disponibili online sulla pagina web dei singoli Dipartimenti;
- Relazione della U.O. 'Valutazione della Ricerca e della Terza Missione' sul monitoraggio degli indicatori relativi alle attività di Ricerca, Internazionalizzazione della Ricerca e Terza Missione (nota prot.124080 del 13.12.2019);
- 'Determinazioni su azioni relative a criticità segnalate nella Relazione finale della CEV-ANVUR a seguito della visita in loco per l'accREDITamento periodico' (delibera CdA del 05.03.2019);
- Delibera del Senato Accademico avente come oggetto le 'Determinazioni sul riesame dipartimentale della Ricerca e Terza Missione 2017. Parere per il CdA' (27.05.2019);
- Delibera del CdA avente come oggetto le 'Determinazioni sul riesame dipartimentale della Ricerca e Terza Missione 2017' (28.05.2019);
- Delibera del Senato Accademico avente come oggetto le 'Determinazioni sul riesame dipartimentale della Ricerca e Terza Missione 2018' (17.12.2019);
- Delibera del CdA avente come oggetto le 'Determinazioni sul riesame dipartimentale della Ricerca e Terza Missione 2018' (18.12.2019);
- Relazione sulle attività del Consorzio ARCA – anno 2019 (TM);
- Relazione sulle attività di ATeN Center – anno 2019 (TM).

In generale, rispetto all'anno precedente, il NdV rileva un ulteriore consolidamento del sistema di Qualità sia della Ricerca sia della TM nell'ambito dei Dipartimenti dell'Ateneo. Grazie all'attività di supporto del PQA, si registra la tendenza a una maggiore consapevolezza dei processi di assicurazione della Qualità nella programmazione e organizzazione delle attività di Ricerca e TM, come si evince dall'analisi delle schede SUA di ciascun Dipartimento. Ogni Dipartimento ha correttamente effettuato l'attività di Riesame annuale 2019, compilando la scheda SUA-RD secondo il format prestabilito dal PQA. I Dipartimenti hanno effettuato l'autovalutazione e il monitoraggio della produzione scientifica in raffronto ai risultati della VQR 2011-2014, hanno individuato e/o discusso strategie e incentivi per la ricerca, definendo criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse, hanno stabilito obiettivi coerenti con il precedente rapporto del riesame e con il piano strategico triennale 2019-2021, hanno programmato interventi correttivi correlati alle criticità individuate e compatibili con le risorse disponibili, hanno utilizzato gli indicatori da monitorare obbligatoriamente per la verifica degli obiettivi. Più in dettaglio, rispetto alle raccomandazioni segnalate dal NdV nell'anno precedente, si rileva nella maggioranza dei casi il superamento delle criticità precedentemente riscontrate. Nel complesso, si rileva un miglioramento dello stato di maturità del sistema AQ Ricerca & Terza Missione, frutto di una maggiore consapevolezza e capacità di autovalutazione da parte dei Dipartimenti, in relazione ai seguenti criteri (tra parentesi sono invece indicate le criticità persistenti):

- comparazione longitudinale dei risultati delle attività di ricerca;
- criteri di adozione di incentivi di premialità per i ricercatori e allocazione di risorse economiche per promuovere la stessa, in relazione ai fondi disponibili (i criteri e le modalità non sono tuttavia sempre esplicitati (DiGi, DEMS, SUM, DI) e alcuni Dipartimenti non indicano le risorse finanziarie (DARCH, DEAS, DEMS, DI, DMI, SUM));
- criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai risultati della VQR e dal monitoraggio della ricerca (tuttavia manca ancora un'esplicita correlazione quantitativa tra questi ultimi e le modalità di distribuzione delle risorse);
- determinazione di indicatori per le azioni misurabili e relativo target (eccetto DEMS);
- coinvolgimento del Personale Amministrativo (in alcuni Dipartimenti non sono esplicitate le responsabilità e la distribuzione dei compiti nell'ambito di specifiche U.O. TAB);
- individuazione di temi di ricerca comuni (tenendo conto degli specifici SSD dei docenti del Dipartimento) da privilegiare perché considerati strategici per l'innovazione e per l'impatto sul territorio (eccetto DARCH, DEAS, DEMS, DI, DMI);
- descrizione e autovalutazione delle attività del Dottorato di ciascun Dipartimento (eccetto Culture & Società);

- monitoraggio dell'Internazionalizzazione della ricerca (DEMS non usa indicatori);
- coerenza con il Piano strategico Triennale di Dipartimento (DEMS parzialmente, solo per TM);
- definizione di responsabili di gruppi o di SSD per ogni Dipartimento, al fine del monitoraggio continuo: si rilevano generalmente responsabilità diffuse, condivise tra direttore, commissione AQ, delegati (non di rado manca, tuttavia, il riferimento a responsabilità e obiettivi delle U.O. TAB);
- pubblicazione aggiornata sulla pagina web del Dipartimento della scheda di Riesame 2019 e del Piano Strategico triennale 2019-2021, oltre che dei verbali dell'attività svolta dalla Commissione AQ Ricerca nell'anno 2019 (i Dipartimenti che hanno aggiornato in modo completo la sezione AQ ricerca sul web sono DEAS, DICHIRONS, DMI, STEBICEF, DiFiCh, PROMISE; SUM non ha pubblicato i verbali Commissione AQ 2019, Culture & Società e SPPEF e della Formazione hanno pubblicato solo il Rapporto di Riesame; i restanti Dipartimenti non hanno inserito la documentazione 2019 nella pagina dedicata alla sezione AQ Ricerca);
- documentata divulgazione (con pubblicazione sulla pagina web del Dipartimento) delle schede di Riesame della SUA-RD presso i Componenti del Dipartimento e discussione durante almeno uno dei Consigli di Dipartimento (eccetto che per DEAS, DICHIRONS, STEBICEF, DiFiCh, PROMISE, non è stato possibile verificare del tutto questo dato, perché le pagine AQ ricerca dei singoli Dipartimenti non contengono i verbali dei Consigli del 2019);
- capacità di sintesi nella stesura del rapporto di riesame: nella maggior parte dei casi il rapporto eccede largamente i 20.000 caratteri consentiti nel format, nonostante quanto prescritto nelle linee guida.

Per quanto concerne più direttamente le attività di Terza Missione in capo ai Dipartimenti, la delibera del CdA del 5 marzo 2019, occupandosi ancora delle azioni relative alle criticità segnalate nella Relazione della CEV all'esito della visita del 2017, riscontrava l'incapacità dell'Ateneo di comunicare e adeguatamente e valorizzare le proprie attività, come pure di valutare l'impatto delle attività di TM sul territorio, in base alle esigenze di quest'ultimo; individuando i rimedi nelle appropriate azioni di monitoraggio, valutazione, miglioramento e riesame.

La delibera del 18 dicembre 2019, ripercorrendo precedenti determinazioni del CdA del 2019 nel merito del Riesame dipartimentale della Ricerca e Terza Missione fornisce indicazioni ai Dipartimenti in vista del Riesame 2019 e della conseguente distribuzione delle risorse, valorizzando l'elemento della divulgazione e condivisione degli obiettivi e delle strategie dipartimentali presso i componenti della struttura e la discussione del rapporto di riesame in almeno un consiglio di Dipartimento. Da queste determinazioni prende avvio la Relazione del PQA sul Riesame della Ricerca e Terza Missione dipartimentale del 2019, approvata il 28 luglio 2020.

Il PQA rileva nell'incipit che i Dipartimenti, in larga parte, dimostrano una ormai consolidata consapevolezza rispetto all'emersione e all'analisi delle criticità, alle strategie di miglioramento della

performance e alla valutazione dei risultati conseguiti; ed afferma che il predisposto modello di compilazione abbia contribuito fortemente a far chiarezza sugli elementi alla base della rilevazione. Ciò non impedisce di rilevare ancora una certa confusione tra obiettivi, azioni e target, ovvero tra misurazione attraverso indicatori e valutazione.

Il modello di Scheda include gli Obiettivi della Terza Missione, l'indicazione delle relative azioni, degli esiti e delle motivazioni di un eventuale mancato completamento delle azioni. Comprende anche una sezione di interventi correttivi, da individuare all'esito della valutazione delle criticità, i quali con riferimento alla TM si identificano in:

- monitoraggio degli eventi di produzione di beni pubblici e sistematizzazione degli stessi attraverso un'efficace strategia di comunicazione;
- numero di convenzioni di ricerca con imprese e relativo impatto sul sistema e sulla capacità di trattenere i giovani ricercatori;
- numero di brevetti idonei allo sfruttamento commerciale.

Nella parte finale della scheda si richiede di indicare per ciascun obiettivo le azioni, gli indicatori di monitoraggio, le modalità, le risorse le scadenze e le responsabilità.

Le considerazioni finali svolte dal PQA non rendono conto specificamente dei risultati raggiunti nell'attività di Terza Missione, limitandosi a delineare la situazione complessiva di ciascun Dipartimento, abbozzando una sorta di classifica informale dalla quale risultano in ottima posizione i Dipartimenti di Ingegneria, Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche, Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza, Discipline Chirurgiche, Oncologiche e Stomatologiche e quello di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche (nell'esercizio precedente penalizzato); e in posizione più critica, sul piano dell'autovalutazione, il Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali (Tabella 1).

Risulta perciò opportuno, quanto alla TM, esaminare i rapporti di riesame e le schede dei singoli Dipartimenti disponibili nell'area riesame e ricerca dell'Ateneo e nelle pagine dei Dipartimenti. Le schede presentano una struttura omogenea, in relazione alla indicazione degli obiettivi di contesto, delle azioni di miglioramento progettate e concluse e degli esiti; alla sezione di analisi s.w.o.t.; e alla sezione interventi correttivi o continuativi, con indicazione di azioni, indicatori di monitoraggio e target. I Dipartimenti hanno compilato le schede con diverse modalità, più o meno analitiche sui vari punti; mentre non risulta facile la comparazione tra i contenuti delle schede e quelli delle pagine web dei Dipartimenti, non sempre chiaramente organizzate per anno. Di seguito alcuni rilievi sintetici sui rapporti dei Dipartimenti.

3.1 Analisi dei Dipartimenti

Dipartimento di Architettura

Chiara e analitica indicazione dei tre obiettivi, delle azioni concluse e degli esiti con riguardo al potenziamento di attività progettuali verso la captazione di finanziamenti esterni e promozione di attività di trasferimento tecnologico e all'aumento delle attività e della visibilità delle attività di terza missione e monitoraggio.

Dip. Biomedicina, neuroscienze, diagnostica avanzata.

Indicazione di numerosi obiettivi della TM (6), dalla produzione di beni culturali dipartimentali, alle Scuole di specializzazione, alla sperimentazione clinica, riportati nella sezione interventi correttivi, con indicazione di azioni, indicatori di monitoraggio e target.

Dip. Culture e società

Presenta tre obiettivi di TM nella sezione interventi correttivi: favorire gli innesti di conoscenza nella società per promuoverne lo sviluppo civile, culturale, sociale; favorire la formazione continua; Incentivare la produzione e gestione di beni pubblici.

Dip. Discipline chirurgiche, oncologiche e stomatologiche

Presenta quattro obiettivi nella sezione di contesto e degli interventi continuativi, includendo rapporti con le istituzioni, produzione beni pubblici, sviluppo imprenditorialità accademica ed anche la formazione post-laurea (PhD, Master, Scuole di Specializzazione) in chiave Terza Missione. Scheda molto dettagliata.

Dip. Fisica e chimica

Presenta in maniera assai sintetica 4 obiettivi di TM, diffusione della conoscenza di settore, rapporti con la Scuola, trasferimento tecnologico e performance occupazionale, sinteticamente trattati nella sezione Azioni di miglioramento, come in quella di azioni correttive.

Dip. Giurisprudenza

Presenta un obiettivo generale di TM, consistente nella diffusione del sapere giuridico nel tessuto sociale di riferimento, dichiarato ad esito mancato, e rafforzato da svariate azioni correttive di rilancio corredate

da target precisi (eventi, collaborazioni anche in c/terzi, corsi di progettazione europea e convenzioni di ricerca con imprese).

Dip. Ingegneria

Presenta un obiettivo generale di TM, consistente nel Sostenere e rafforzare le attività di comunicazione e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze del Dipartimento sul Territorio Siciliano, dichiarato raggiunto non totalmente, e corredato da azioni correttive specifiche e bene articolate (*public engagement*, tesi e tirocini, convenzioni e c/terzi con imprese del territorio). Scheda bene articolata.

Dip. Matematica e informatica

Presenta 5 obiettivi di TM valutati ad andamento stabile (Incontri pubblici, eventi, orientamento, formazione continua, convenzioni con enti pubblici, percorso PCTO), non corredati da particolari azioni correttive.

Dip. Promozione della salute materno infantile

Istituito a gennaio 2019 e nato dall'accorpamento di 2 diversi Dipartimenti (DIBIMIS e PROSAMI) che avevano strutture, obiettivi e progetti diversi. Gli obiettivi e i progetti di terza missione sono stati rimodulati e ampliati per dare al Dipartimento una migliore visibilità e una più adeguata progettualità. Presenta due obiettivi di area tipicamente medica (trasferimento tecnologico, sperimentazione clinica e formazione medica), con esiti quasi tutti positivi, uno dei quali corredato da azioni correttive a target specificato (Trasferimento tecnologico).

Dip. Scienze agrarie alimentari e forestali

Presenta due obiettivi oggetto di miglioramento (diffusione attività di ricerca e conto terzi per servizi alle imprese), riproposti in sede di azioni correttive, focalizzate principalmente sul conto terzi (con suggerimento di modifica del relativo Regolamento di Ateneo).

Dip. Scienze della terra e del mare

Presenta 3 obiettivi di TM ad azione pressoché completata (consulenza commerciale, divulgazione scientifica, attività culturali) riproposti in sede azioni correttive di potenziamento a scadenza ravvicinata. Scheda ben articolata.

Dip. Scienze e tecnologie biologiche e chimiche

Presenta 4 obiettivi di TM (rapporti con le imprese, *public engagement*, formazione continua, collaborazione con le scuole) dichiarati a target raggiunto in sede azioni di miglioramento, riproposti in termini di “consolidamento” in sede di azioni correttive.

Dip. Scienze economiche, aziendali e statistiche

Presenta un solo macro-obiettivo di TM (produzione di beni pubblici e una più efficace strategia di comunicazione) ed una serie di criticità rilevate sull'attività di TM. L'obiettivo è riproposto in sede azioni correttive con indicazioni di iniziative di rafforzamento.

Dip. Scienze politiche e relazioni internazionali

Presenta l'attività di TM come punto di forza del Dipartimento, nonostante talune criticità organizzative e logistiche, con tre obiettivi ad elevato contenuto di iniziative ad esito positivo (collaborazioni anche a carattere formativo con enti pubblici, *public engagement*, servizio di placement e a favore degli studenti) riproposti in sede di azioni correttive con azioni di consolidamento e potenziamento.

Dip. Scienze psicologiche, pedagogiche e della formazione

Presenta tre obiettivi di TM ad esito parzialmente concluso (gestione proprietà intellettuale, supporto alla creazione di spin-off, servizi al territorio) riproposte in sede di azioni correttive.

Dip. Scienze umanistiche

Presenta cinque obiettivi di TM (in prevalenza nel campo delle attività culturali e della formazione, interazione con la scuola, sviluppo attività imprenditoriale di area umanistica) con esiti di conclusioni apprezzabili, alcuni in crescita dal 2018, altri no. Tre di questi obiettivi sono riportati fra le azioni correttive.

4 Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Palermo (NdV), in stretta collaborazione con il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), organizza annualmente un piano di audizioni che coinvolge sia i Dipartimenti che i CdS, basandosi su quanto previsto nelle Linee guida di AVA 2.0.

Il Piano delle audizioni vuole essere funzionale a due obiettivi: uno valutativo con l'adempimento di quella funzione di verifica periodica del funzionamento dei CdS, l'altro formativo in vista della visita di accreditamento da parte della CEV, cui è stato sottoposto l'Ateneo nel maggio 2017.

Nel corso del 2019, tuttavia, un Piano di audizioni non si è potuto realizzare per motivi legati ad un accavallamento tra le tempistiche di programmazione e conduzione delle audizioni e quelle che hanno visto la scadenza del mandato dei componenti del NdV e la nomina dei nuovi.

Il nuovo Nucleo di Valutazione, nominato l'8 gennaio 2020, ha però da subito pensato alla programmazione delle audizioni ed a un nuovo iter procedurale di conduzione. Tali audizioni si svolgeranno a novembre 2020.

La programmazione, realizzata di concerto con il PQA, è stata già condivisa con tutto il gruppo di lavoro e la nuova procedura di conduzione, approvata dal NdV nella seduta del 24 aprile 2020, è presente sul sito istituzionale.

5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

5.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

La relazione presenta e commenta i dati riportati nelle tabelle usando come variabile di aggregazione il Dipartimento. Il Nucleo ritiene che sia più utile anche per gli stessi CdS evidenziare il dato per il Dipartimento a cui appartengono, di modo che questo potrà mettere in atto politiche di miglioramento in base ai risultati conseguiti. Inoltre, al fine di snellire la relazione, tutte le tabelle citate nel testo sono scaricabili alla seguente pagina del portale unipa:

<https://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/documenti-esitati/previsti-dalla-normativa/opinionestudenti.html>

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

La rilevazione per l'A.A. 2018/2019 è stata condotta secondo le disposizioni dell'ANVUR, in base al documento del 09/01/2013 (AVA: Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del sistema universitario italiano, recepito dai DM n. 47 e 1059 del 2013).

Obiettivi della rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei docenti

Gli obiettivi delle tre rilevazioni sono sovrapponibili a quelli riportati nella Relazione AVA 2018, non essendo cambiate né le modalità di rilevazione, né le domande contenute nel questionario, né gli obiettivi conoscitivi.

5.2 Modalità di rilevazione

Rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non

L'anno accademico 2018/19 ha registrato cambiamenti solamente nella tempistica della rilevazione mantenendo inalterate le modalità.

La rilevazione degli insegnamenti del primo semestre ha avuto inizio il 29 novembre 2018 e si è conclusa il 11 maggio 2019 (nel 2018 si è conclusa il 30 settembre 2018), quella degli insegnamenti del secondo semestre si è svolta dal 12 maggio 2019 concludendosi il 30 settembre dello stesso anno. Dei quasi 128 mila questionari compilati dagli studenti frequentanti, il 52% (55% lo scorso anno) si riferiscono agli insegnamenti del primo semestre, 48% rispetto al 45% dello scorso anno al secondo.

Il tasso di copertura degli insegnamenti (studenti frequentanti - quest. 1) ha subito un incremento di quasi 2 punti percentuali rispetto allo scorso anno, 92,9% contro il 91%, mentre quello degli studenti non frequentanti è rimasto stabile, 76,6% contro il 76,3% dello scorso anno.

Sono stati raccolti 127.854 contro 132.017 questionari della precedente rilevazione, 4163 in meno, pari a -3,1%.

Nel primo semestre sono stati raccolti 66.680 questionari con calo rispetto lo scorso anno di 19.582 mentre nel secondo semestre le compilazioni sono state 61.174 con un aumento di 15.419. Sui dati precedentemente citati devono essere fatte le seguenti considerazioni:

lo scorso anno accademico, gli 86.262 questionari sono stati raccolti nel periodo compreso dal 29 novembre al 30 settembre mentre quest'anno i 66.680 sono stati raccolti in un periodo compreso tra novembre e maggio, dunque 5 mesi in meno, si può asserire che l'atteso calo è stato ampiamente contenuto per il notevole incremento dei questionari raccolti nel secondo semestre. Infatti, nel periodo compreso tra metà maggio e fine settembre 2019 sono stati raccolti 15.419 questionari in più rispetto l'anno precedente portando ad una differenza, in negativo, di solamente 4.163. Nel periodo compreso tra metà maggio e fine settembre 2018 sono stati raccolti 17.839 questionari riguardanti materie di primo semestre;

Rispetto la tendenza degli anni precedenti, nel secondo semestre, la maggior parte degli studenti, ha compilato i questionari prima della sessione immediatamente successiva la conclusione delle lezioni. Lo stesso non è avvenuto per il primo semestre anche se rispetto lo scorso anno accademico vi è stato un significativo incremento. Lo studente ha la possibilità di compilare il questionario già durante le lezioni, dopo che sono stati svolti almeno i 2/3 del corso, e probabilmente per la campagna di sensibilizzazione intrapresa già dallo scorso anno accademico con banner pubblicitari sull'homepage del portale Unipa e e-mail di sensibilizzazione inviate ai docenti dal presidente del PQA, ha diminuito la percentuale di studenti che rinviando la compilazione al momento dell'iscrizione all'appello di esame. Da una analisi della distribuzione delle date di compilazione se ne deduce che, per il primo semestre, più della metà dei questionari è compilata dopo il corso, mentre sono leggermente invertite per il secondo semestre (il 19%, con un miglioramento di 5 punti percentuali rispetto lo scorso anno accademico, nel primo semestre e il 54%, con un miglioramento di 7 punti percentuali rispetto lo scorso anno che è stata del 47%, nel secondo semestre.

Rilevazione autovalutazione docenti

La rilevazione è iniziata il 1° febbraio e conclusa a fine luglio per gli insegnamenti di entrambi i semestri. Il numero di docenti che non hanno ricevuto la scheda di valutazione è pari a 162 (6,7% rispetto agli insegnamenti rilevati), di cui n. 95 insegnamenti del primo semestre e n. 67 del secondo semestre. La causa della mancata elaborazione è il mancato raggiungimento del numero minimo di 5 questionari compilati dagli studenti.

Il numero di docenti che hanno negato il consenso alla pubblicazione delle proprie schede è stato di 72, per un totale di 105 insegnamenti, pari al 4,3% degli insegnamenti rilevati.

5.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Tasso di copertura degli insegnamenti erogati

Tasso di copertura degli insegnamenti rilevati nell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti:

- Studenti frequentanti (Questionario n.1, Tabella 1A): nell'A.A. 2018/19 sono attivi 2846 insegnamenti, di cui 2645 rilevati, per un tasso di copertura che si è quindi attestato intorno al 93%. Il tasso di copertura nell'A.A. 2017/18 è stato del 91%. Si registra, quindi, un leggero incremento percentuale. Rispetto all'anno precedente, gli insegnamenti attivi sono diminuiti di 14 unità. La riduzione del numero di insegnamenti impartiti dall'Ateneo (14) è dovuta sia alla esclusione dal conteggio degli insegnamenti attivi, tutti quegli insegnamenti di ambito F. Inoltre, in aggiunta ai tirocini, seminari, altre attività formative, che venivano già escluse dal conteggio negli anni passati, da quest'anno si sono aggiunti anche dei laboratori e soprattutto tutte le idoneità linguistiche. Queste ultime, essendo svolte dal CLA, non possono avere un corretto accoppiamento docente insegnamento e nella maggior parte dei casi risultavano non rilevate. Questo ha contribuito ad un calo degli insegnamenti attivi ma ha, comunque, migliorato il dato della copertura che è salita al 93%. Tutti i dipartimenti presentano un tasso di copertura, nell'A.A. 2018/19 largamente superiore al 90% con punte prossime al 100%. I tassi di copertura più bassi riguardano Giurisprudenza (84%; nell'A.A. 2017/18 era del 98%) e Scienze Umanistiche (77%; nell'A.A. 2017/18 era del 75%). Il Dipartimento di Architettura è quello che ha subito il maggiore calo degli insegnamenti attivi dal 2017/2018 al 2018/2019, passando da 156 insegnamenti a 121. Il Dipartimento di Scienze Umanistiche, il corso interclasse ad esaurimento (Lingue e Letterature Moderne Occ. e Oriente) ha penalizzato molto per il numero elevato di insegnamenti a scelta rispetto al numero di insegnamenti rilevati.

- Studenti non frequentanti (questionario n. 3, Tabella 1B): nell'A.A. 2018/19 Sono stati rilevati 2171 insegnamenti con un tasso di copertura del 76%, costante rispetto al dato relativo all'A.A. 2017/18.

Grado di copertura del questionario laureandi:

Il grado di copertura è del 88,5%, 6609 questionari compilati su 7468 laureati, con una percentuale leggermente più alta delle femmine, delle LMU e della Scuola di Scienze Umane. La percentuale è aumentata di un punto percentuale rispetto allo scorso anno, con un aumento sia delle compilazioni (+380 unità, da 6229 a 6609) sia dei laureati (+349 unità, da 7119 a 7468). La partecipazione, pur alta in

valore assoluto, è ancora tra le più basse a livello nazionale (in media 92,5%) e la più bassa sia tra gli atenei siciliani (in media 90,7%), sia tra i mega atenei (93,1%). Il Nucleo rinnova il suggerimento dello scorso anno di porre in atto le azioni idonee a riportare il tasso almeno al livello nazionale.

<https://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/documenti-esitati/previsti-dalla-normativa/opinionestudenti.html>

Grado di copertura del questionario n.7 destinato ai docenti (Tab. 1C)

Gli insegnamenti rilevati dai docenti nell'A.A. 2018/19 sono stati 1814, con un tasso di copertura del 63,3% che mostra una diminuzione rispetto all'A.A. 2017/18 (9,3%). Tranne il DiSTeM, tutti i dipartimenti hanno mostrato una diminuzione significativa, con punte del -17% per il dipartimento di Promozione Della Salute "G. D'Alessandro" e -19% per Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche.

Rapporto questionari compilati/questionari attesi (Tab. 2A e 2B)

Permanendo l'assenza di un quadro definitivo di riferimento anche per l'anno in esame, il Nucleo ha stabilito che il numero dei questionari attesi sia calcolato sotto l'ipotesi che esso corrisponda al numero di tutti gli studenti che si iscrivono agli appelli d'esame entro il 30 settembre. Il numero dei questionari rilevati è calcolato sottraendo al numero dei questionari "attesi" tutti quelli che presentavano la dicitura "non rispondo" a tutte le domande.

Rapporto questionari compilati/questionari attesi per i frequentanti e i non frequentanti

- Studenti frequentanti: i questionari raccolti sono stati più di centomila (121.028), con un rapporto rispetto agli attesi del 94,7% e con un incremento del 8,5% rispetto all'A.A. 2017/18.

Tutti i dipartimenti presentano percentuali superiori al 92%, con punte prossime al 99% e buoni incrementi percentuali rispetto all'A.A. precedente. Soltanto il dipartimento di Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica Avanzata mostra una percentuale del 82,6%, sebbene in aumento rispetto all'A.A. precedente.

Questo incremento complessivo a livello di Ateneo è in linea con l'ottimo tasso di copertura degli insegnamenti rilevati.

- Studenti non frequentanti: i questionari compilati dagli studenti non frequentanti sono circa 40mila, un terzo dei precedenti, con un rapporto rispetto agli attesi del 91,5% e con un notevole incremento rispetto all'A.A. precedente (+34,3%).

Per l'A.A. 2018/19, 12 dipartimenti presentano percentuali superiori al 91%. Il valore più basso (62,5%) è relativo al dipartimento di Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica Avanzata, sebbene in aumento (+27,3%) rispetto all'A.A. precedente.

In questo caso tutti i dipartimenti mostrano un deciso incremento, anche con punte del +51% per il dipartimento di Matematica e Informatica.

Rapporto questionari compilati/questionari attesi per i docenti (Tab. 2C)

I questionari raccolti sono stati 2525, con un rapporto rispetto agli attesi del 56%, e con una diminuzione (-11,1%) rispetto all'A.A. 2017/18. Ad esclusione del dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione, che mantiene il rapporto rispetto all'A.A. precedente, tutti i dipartimenti mostrano un calo con punte del -25/26%. L'analisi condotta a livello dei singoli CdS evidenzia coperture anche inferiori.

Livelli di soddisfazione

Premessa:

La misura del livello di soddisfazione è elaborata tramite un indicatore sintetico (IQ) associato a ciascun item, già utilizzato dal Nucleo negli anni precedenti, ovvero un indicatore che informa sia sui livelli medi sia sui livelli di dispersione di una distribuzione di giudizi. Le caratteristiche dell'indicatore sono descritte nella relazione dell'anno precedente e la formula è riportata nel sito del Nucleo. Si ricorda che l'indicatore, definito nell'intervallo $[0, 1]$, è riportato su scala 10 al fine di facilitarne la lettura. Assume il valore 0 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente negativa (1) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi sulla modalità '1'), mentre assume il valore 10 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente positiva (10) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi sulla modalità '10'). L'indicatore va letto come una misura di sintesi di ogni item del questionario e, nello stesso tempo, come una misura della 'qualità' dell'item nell'opinione degli studenti. Pertanto, i risultati possono essere letti anche come 'Indicatori di soddisfazione'. Si commentano i risultati ottenuti per ciascun indicatore relativamente alle lauree triennali (L), alle lauree magistrali (LM) e alle lauree magistrali a ciclo unico (LMU), con l'indicazione del dipartimento di appartenenza. Alla luce del fatto che l'unità di rilevazione è l'insegnamento e con l'obiettivo di segnalare ai singoli CdS eventuali elementi di insoddisfazione da parte degli studenti, il Nucleo ha ritenuto opportuno indagare i CdS per i quali il numero di insegnamenti con valore dell'indicatore dell'item è minore di 6, considerato come soglia della sufficienza. Tale scelta è motivata dalla necessità di individuare le aree da migliorare nell'opinione degli studenti. La lettura aggregata per CdS fa perdere l'informazione sul singolo insegnamento, ma fornisce il quadro generale delle aree da migliorare, tanto più che ogni singolo CdS ha tutte le informazioni sui singoli insegnamenti e quindi può agire di conseguenza.

Metodologia

La restituzione dei dati alla comunità accademica è operata per CdS e per tipo di laurea, L, LM e LMU.

Il nucleo ha sintetizzato i dati in due modi distinti:

1. il primo, uguale a quello degli anni precedenti, consiste nel calcolo dei quartili delle distribuzioni dei valori dell'indicatore IQ di ciascun item con l'obiettivo di individuare la soglia al di sotto della quale l'indicatore segnala una performance da migliorare (primo quartile) e la soglia al di sopra della quale l'indicatore segnala una migliore performance (terzo quartile). Nelle tabelle 3B, 3C e 3D in appendice i valori di tutti gli indicatori per ogni item sono colorati in funzione dei quartili delle distribuzioni: il verde sta ad indicare un valore di IQ dell'item superiore al terzo quartile, ovvero quegli item per i quali i valori degli indicatori sono i più elevati, il rosso un valore inferiore al primo quartile, ovvero quelli per i quali i valori degli indicatori sono i più bassi, e il bianco un valore di IQ dell'item fra il primo e il terzo quartile;
2. il secondo percorso è realizzato, sempre in riferimento alle stesse aggregazioni, segnalando, per ogni CdS, il numero di insegnamenti per i quali il valore dell'indicatore dell'item è minore di 6, sotto l'ipotesi che il valore 6 della scala di misura utilizzata per le risposte alle domande del questionario rappresenti il valore soglia della sufficienza. La ratio sottostante a questo secondo approccio va ricercata nell'opportunità di segnalare in maggior dettaglio ai singoli CdS quali sono le difficoltà incontrate dagli studenti ed espresse dalle loro opinioni.

Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

Analisi dei risultati di ateneo per tipo di CdS (L, LM E LMU) (Tabelle 3a, 3b e 3c allegato statistico risultati opinione) secondo il primo percorso seguito.

Come si può agevolmente osservare dalle tabelle 3A, 3B e 3C, i valori di tutti gli item IQ sono quasi tutti abbondantemente superiori a 6. Pertanto, anche i valori segnati con il colore rosso, ovvero coloro che giacciono sotto il primo quartile, risultano essere soddisfacenti. Come si può facilmente osservare dalle stesse tabelle, i valori di tutti gli item IQ sono quasi tutti abbondantemente superiori a 7 (solo 5 CdS triennali, 2 magistrali e 3 a ciclo unico presentano valori inferiori a 7); si registra un solo valore inferiore a 6 (5,8) per l'item 1 (sulle conoscenze preliminari) per il CdS triennale in Ingegneria dell'Innovazione per le Imprese Digitali. È importante notare che lo scarto tra il primo e il terzo quartile risulta molto contenuto, essendo sempre inferiore a 1 per tutti i CdS (L, LM e LCU) dimostrando che le politiche attuate a livello di Ateneo tendono a livellare, in senso positivo, le performance dei singoli CdS. È chiaro, quindi, che tale approccio fa oscillare da rosso a verde entro pochi decimali. In tal senso, importa anche leggere il dato tendenziale (Tabelle bis) per comprendere se, nel breve termine, se le politiche di qualità hanno un riscontro o meno.

Relativamente agli item rossi, essi sono distribuiti in quasi egual misura in tutti gli IQ (da 1 a 12) essendo il numero di tali item compresi fra 14 e 18 per le lauree triennali. Non appare quindi esserci un IQ particolarmente sottosoglia rispetto ad altri IQ. La stessa analisi condotta per le lauree magistrali mostra un andamento simile con numero di item rossi compresi fra 11 e 16. Soltanto IQ1 (conoscenze preliminari) ha 11 item rossi e IQ3 (materiale didattico) ha 12 item rossi. Anche per le lauree a ciclo unico non risulta esserci un IQ particolarmente sottosoglia rispetto ad altri (2-4 item rossi per tutti gli IQ).

Nelle tabelle 3A-bis, 3B-bis e 3C-bis sono riportati gli stessi dati confrontati con quelli relativi all'A.A. 2017/18. Il Nucleo ha ritenuto opportuno riportare i dati in questa forma per consentire ai singoli CdS e alle CPDS di operare un confronto con i risultati dell'anno precedente.

Considerando l'IQ12 (sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?) si è passati da 15 a 18 item rossi per le lauree triennali, da 15 a 16 item rossi per le lauree magistrali e da 2 a 3 item rossi per le lauree a ciclo unico (un CdS non era attivo l'anno precedente).

Per continuità con le precedenti relazioni, vengono segnalati i CdS (in seguito indicati con CdS*) che registrano almeno sei item rossi sugli undici totali (non considerando l'item IQ12 che rappresenta un giudizio di sintesi). Da tale analisi si ottiene quanto segue:

- Per quanto riguarda le LT (Tab. 3A) i CdS* sono pari a 18 contro i 14 dell'anno scorso. Tutti, ad eccezione di INGEGNERIA BIOMEDICA e SCIENZE DEL TURISMO, mostrano in rosso anche la valutazione complessiva (IQ12).

- Non esistono CdS di nuova attivazione con numero di item rossi maggiori di 1.

- Per quanto riguarda le LM (Tab. 3B) i CdS* sono pari a 12 contro gli 11 dello scorso anno. Tutti mostrano in rosso anche la valutazione complessiva (IQ12).

- Esistono tre CdS* di nuova attivazione con numero di item rossi maggiore di 6:

 - DESIGN E CULTURA DEL TERRITORIO LM-12: 7 item rossi;

 - LINGUE E LETTERATURE: INTERCULTURALITÀ E DIDATTICA LM-37: 8 item rossi;

 - LINGUE E LETTERATURE: INTERCULTURALITÀ E DIDATTICA LM-39: 8 item rossi.

- Per quanto riguarda le LCU (Tab. 3C) i CdS* sono pari a 2 contro l'unica dell'anno scorso. Entrambe mostrano in rosso anche la valutazione complessiva (IQ12) e uno di questi CdS* è al 1° anno di erogazione (CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI LMR/02).

- Per quanto riguarda i CdS triennali:

I seguenti CdS hanno aumentato gli item rossi in maniera significativa dal 2017/18 al 2018/19:

 - BENI CULTURALI: CONOSCENZA, GESTIONE, VALORIZZAZIONE L-1: da 0 a 7 item;

 - INGEGNERIA BIOMEDICA L-9: da 0 a 6 item;

 - INGEGNERIA DELL'ENERGIA L-9; da 3 a 10 item;

INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO L-7: da 1 a 6 item;
BIOTECNOLOGIE L-2: da 3 a 9 item;
ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE AZIENDALE L-18: da 4 a 9 item;
SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI L-36: da 7 a 10 item.

I seguenti CdS hanno diminuito gli item rossi in maniera significativa dal 2017/18 al 2018/19:

IGIENE DENTALE L/SNT3: da 9 a 5 item;
INGEGNERIA CIVILE ED EDILE L-7: da 10 a 0 item;
INGEGNERIA CIVILE ED EDILE L-23: da 7 a 3 item;
LINGUE E LETTERATURE - STUDI INTERCULTURALI L-11: da 7 a 1 item;
LINGUE E LETTERATURE - STUDI INTERCULTURALI L-12: da 8 a 2 item.

I seguenti CdS perdurano con un consistente numero di item rossi dal 2017/18 al 2018/19:

DISEGNO INDUSTRIALE L-4: da 11 a 10 item;
INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE PER LE IMPRESE DIGITALI L-8: da 10 a 10 item;
INGEGNERIA GESTIONALE L-9: da 10 a 10 item;
INFERMIERISTICA L/SNT1: da 11 a 10 item;
ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE AZIENDALE L-18: da 8 a 9 item;
SCIENZE DEL TURISMO L-15: da 7 a 7 item.

- Per quanto riguarda i CdS magistrali:

I seguenti CdS hanno aumentato gli item rossi in maniera considerevole dal 2017/18 al 2018/19:

IMPRENDITORIALITA' E QUALITA' PER IL SISTEMA AGROALIMENTARE LM-69: da 1 a 6 item;
TOURISM SYSTEMS AND HOSPITALITY MANAGEMENT LM-49: da 2 a 7 item;
SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE LM-63: da 2 a 11 item;

I seguenti CdS hanno diminuito gli item rossi dal 2017/18 al 2018/19:

INGEGNERIA CHIMICA LM-22: da 7 a 2 item;
INGEGNERIA DEI SISTEMI EDILIZI LM-24: da 10 a 7 item;
INGEGNERIA GESTIONALE LM-31: da 9 a 2 item;
INFORMATICA LM-18: da 6 a 1 item;

MATEMATICA LM-40: da 6 a 4 item;

SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE LM/SNT1: da 11 a 3 item;

SCIENZE STATISTICHE LM-82: da 6 a 1 item;

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E AMBIENTALE LM-48: da 9 a 1 item.

I seguenti CdS perdurano con un significativo numero di item rossi dal 2017/18 al 2018/19:

INGEGNERIA INFORMATICA LM-32: da 8 a 8 item;

SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI LM-77: da 11 a 10 item;

SCIENZE PEDAGOGICHE LM-85: da 9 a 8 item;

BIOTECNOLOGIE MEDICHE E MEDICINA MOLECOLARE LM-9: da 8 a 7 item.

- Per quanto riguarda i CdS magistrali a ciclo unico:

I seguenti CdS hanno aumentato gli item rossi dal 2017/18 al 2018/19:

ARCHITETTURA (SEDE AG) LM-4 CU: da 8 a 10 item.

I seguenti CdS hanno diminuito gli item rossi dal 2017/18 al 2018/19:

ARCHITETTURA LM-4 CU: da 11 a 2 item;

INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA LM-4 CU: da 6 a 3 item;

MEDICINA E CHIRURGIA LM-41 CU: da 8 a 4 item.

Analisi dei risultati di ateneo per tipo di CdS (L, LM e LMU) (Tabelle 3D, 3E, 3F, 3G e 3H) in funzione del secondo percorso.

L'approccio sopra descritto non tiene conto delle specificità di ogni CdS e per questa ragione il Nucleo ha ritenuto opportuno analizzare gli item del singolo CdS, sempre in base al valore dell'indicatore. Le tabb. 3D, 3E e 3F riportano per ogni cella il numero degli insegnamenti che hanno registrato un valore dell'indicatore minore di 6, con l'obiettivo di fornire al singolo CdS una sintesi delle eventuali dimensioni più deboli. Le tabb. 3D-bis, 3E-bis e 3F-bis riportano gli stessi dati confrontati con l'A.A. precedente. Le tabelle 3G e 3H hanno l'obiettivo di esplorare la dimensione 'soddisfazione complessiva dell'insegnamento' (item IQ12).

Come si può osservare nelle tabelle 3D, 3E e 3F, non è riportato il totale per riga perché privo di significato. Si consideri per esempio il CdS in Ingegneria Elettrica nella tabella 3D, in cui si osserva un 1 in corrispondenza di IQ1, e un 1 in corrispondenza di IQ2. Questo potrebbe significare che uno stesso insegnamento ha riportato un valore dell'indicatore minore di 6 nelle due domande corrispondenti, ma potrebbe anche significare che i valori sottosoglia nelle due domande siano a carico di due insegnamenti

diversi. Il dato di ogni cella invece dà informazioni sul numero di insegnamenti che hanno riportato un valore sottosoglia nella singola domanda. Così l'8 di IQ3 del Corso di laurea triennale in Scienze Biologiche (Tab. 3D) significa che l'indicatore che sintetizza l'informazione sull'adeguatezza del materiale didattico assume un valore inferiore a 6 in 8 insegnamenti del CdS. Mentre il totale di colonna dà una informazione sugli item che necessitano di maggiore attenzione a livello di Ateneo. È appena il caso di ricordare che l'unità di rilevazione è l'insegnamento/modulo e non il docente (ogni questionario è riferito all'insegnamento). Nell'analisi che segue si porrà l'attenzione a quei CdS per i quali si registra un numero di insegnamenti maggiore di 3 a carico della maggior parte degli item nelle tabb. 3D, 3E e 3F.

Lauree Triennali (Tab. 3D e 3D-bis)

A livello di Ateneo, si osserva che, similmente a quanto accade con il primo percorso, in cui i valori dell'indicatore di soddisfazione più bassi si registrano in corrispondenza dei primi tre item, il più alto numero di insegnamenti per i quali l'indicatore assume valori minori di 6 sono a carico, in ordine decrescente, dell'item IQ1 (le conoscenze preliminari sono sufficienti per la comprensione degli argomenti, (116), dell'item sul materiale didattico (IQ3, 96) e dell'item sul carico di studio dell'insegnamento (IQ2, 95). Seguono gli item IQ12 sulla soddisfazione complessiva (86) e IQ6 sulla capacità del docente di stimolare interesse (83). È interessante il basso numero di insegnamenti (17) sottosoglia per IQ11 (interesse verso gli argomenti trattati).

Dal confronto con i dati relativi all'A.A. 2017/18 (Tab. 3D-bis) si evince un aumento per tutti gli item, ad eccezione degli item IQ7 e IQ11.

Se consideriamo che il numero degli insegnamenti censiti è diminuito di circa 120 unità dall'A.A. 2017/18 al 2018/19, questo dato potrebbe rappresentare un risultato negativo.

È il caso di precisare che se nella tabella 3D in corrispondenza degli item di un CdS si registra in molte celle un numero di insegnamenti sotto la sufficienza superiore a 3, nella corrispondente tabella 3A, lo stesso CdS registra valori degli indicatori appartenenti al primo quartile, ovvero riportati con il colore rosso. Non è vero però il contrario. Ciò perché nel primo approccio il confronto è operato in base ai quartili della distribuzione dei CdS di tutto l'Ateneo, nel secondo invece si guarda il singolo CdS al suo interno. Così, per esempio, il CdS in Ingegneria dell'Innovazione e delle Imprese Digitali esibisce gli indicatori tutti rossi nella Tab. 3A, ma nella tab.3D solo nell'item IQ1 registra 9 insegnamenti il cui valore dell'indicatore è sotto la soglia della sufficienza; negli altri item, e non in tutti, registra un numero irrilevante di insegnamenti sottosoglia.

I dati per i CdS di nuova istituzione, quindi non completi nell'offerta formativa, o quelli a esaurimento sono da leggere con cautela.

Osservando la tab. 3D, il CdS che registra il più alto numero di insegnamenti i cui valori degli indicatori sono minori di 6 è quello in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (L-3) che, a meno degli item IQ2, IQ3, IQ9 e IQ10 in cui si trovano 3 insegnamenti, e IQ11 in cui si trova 1 insegnamento, in tutti gli altri item registra da 4 a 8 insegnamenti sottosoglia; in particolare, 8 per l'item IQ1 (conoscenze preliminari). Anche il CdS in Infermieristica (L/SNT1) mostra un alto numero di insegnamenti i cui valori degli indicatori sono minori di 6, in particolare 7 insegnamenti per IQ3 (adeguatezza materiale didattico) e 6 insegnamenti per IQ5 (rispetto degli orari)

Sono da evidenziare alcuni CdS che presentano un numero di insegnamenti sottosoglia superiori a 5.

INGEGNERIA DELL'ENERGIA L-9, presenta 7 insegnamenti sottosoglia per l'item IQ7 e 6 per l'item IQ12. Dal confronto con l'A.A. precedente si evince un peggioramento (IQ7 passa da 2 a 7 insegnamenti; IQ12 passa da 1 a 6).

INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE PER LE IMPRESE DIGITALI L-8, presenta 9 insegnamenti sottosoglia per l'item IQ1. Dal confronto con l'A.A. precedente si evince un peggioramento (IQ1 passa da 5 a 9 insegnamenti).

INFERMIERISTICA L/SNT1, presenta 7 insegnamenti sottosoglia per l'item IQ3 e 6 per l'item IQ5. Dal confronto con l'A.A. precedente si evince un peggioramento per IQ3 che passa da 5 a 7 insegnamenti e, comunque non si evince un netto miglioramento per gli altri item.

SCIENZE BIOLOGICHE L-13, presenta 8 insegnamenti sottosoglia per l'item IQ3. Dal confronto con l'A.A. precedente si evince un peggioramento (IQ3 passa da 5 a 8 insegnamenti).

DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO L-3, presenta 8 insegnamenti sottosoglia per l'item IQ1 e 6 per l'item IQ12. Dal confronto con l'A.A. precedente si evince un peggioramento (IQ1 passa da 7 a 8 insegnamenti; IQ12 passa da 4 a 6) e comunque quasi tutti gli item peggiorano seppur di poco.

Si evidenziano i CdS che hanno migliorato la performance rispetto all'anno precedente, ovvero i CdS che non registrano un numero di insegnamenti superiore a 3 sotto la sufficienza, con l'eccezione dell'item IQ1 sulle conoscenze preliminari sul cui significato si possono avanzare dubbi interpretativi:

DISEGNO INDUSTRIALE L-4, FISIOTERAPIA L/SNT2, INFORMATICA L-31, OSTETRICIA L/SNT1, SCIENZE DEL TURISMO L-15.

Molti CdS registrano, come l'anno precedente, un numero di insegnamenti sotto la sufficienza molto basso, e 5 CdS non hanno alcun insegnamento in nessun item sotto la sufficienza, come si può osservare dalla tab.3D.

Lauree Magistrali (Tab. 3E e 3E-bis)

A livello di Ateneo il più alto numero di insegnamenti per i quali l'indicatore assume valori minori di 6 è a carico, in ordine decrescente, dell'item IQ2 sulla proporzionalità del carico di studio ai CFU (69), IQ12 sulla soddisfazione complessiva (53), IQ1 sulle conoscenze preliminari (48) e IQ6 sulla capacità del docente di stimolare interesse (47).

Tutte le LM registrano un numero di insegnamenti sottosoglia più basso rispetto a quello delle lauree triennali. I valori vanno da 1 a 6. In particolare, la LM in SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE (LM-63), che è quella con il maggior numero di insegnamenti sottosoglia, presenta 7 insegnamenti sottosoglia per l'item IQ1, 8 insegnamenti per IQ2, 6 insegnamenti per IQ6, IQ8 e IQ12. Questo CdS ha peggiorato la performance rispetto allo scorso A.A. Dal confronto con i dati relativi all'A.A. 2017/18 (Tab. 3E-bis) si evince un generale mantenimento dei risultati complessivi per tutti gli item, con un leggero peggioramento degli item IQ6 e IQ9 e un miglioramento per l'item IQ11.

Sono pochi i CdS che presentano un numero di insegnamenti sottosoglia superiori a 3:

INGEGNERIA ELETTRONICA LM-29, IQ2 pari a 6 e IQ12 pari a 4; INGEGNERIA CIVILE LM-23, IQ2 pari a 5 e IQ3 pari a 4; SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI LM-77, IQ2 pari a 4.

Si evidenziano i CdS che hanno migliorato la performance rispetto all'anno precedente:

SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE LM/SNT1, SCIENZE E TECNOLOGIE FORESTALI E AGRO-AMBIENTALI LM-73, SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI LM-77.

COMUNICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE LM-92 e INGEGNERIA DEI BIOMATERIALI LM-53: ambedue i CdS al 1° anno mostrano un ottimo risultato.

Molti CdS registrano, come l'anno precedente, un numero di insegnamenti sotto la sufficienza molto basso, e 14 CdS non hanno alcun insegnamento in nessun item sotto la sufficienza, come si può osservare dalla tab.3E.

Lauree Magistrali A Ciclo Unico (Tab.3F E 3F-Bis)

A livello di Ateneo il più alto numero di insegnamenti per i quali l'indicatore assume valori minori di 6 è a carico, in ordine decrescente, dell'item IQ2 (38) sulla proporzionalità del carico di studio rispetto ai CFU, dell'item IQ6 (25) sull'interesse stimolato dal docente verso la disciplina, e degli item IQ3 (24) sul materiale didattico e IQ12 (24) sulla soddisfazione complessiva. È il caso di sottolineare che in questo tipo di laurea è più frequente la presenza di insegnamenti formati da più moduli, soprattutto nelle LMU in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Pertanto, il dato è da leggere con cautela perché è per lo più riferito ai moduli e non agli insegnamenti nel loro insieme. Rispetto ai dati relativi al precedente A.A. non si osservano variazioni di particolare rilievo.

Si segnala la LMU in MEDICINA E CHIRURGIA LM-41, che riporta 6 insegnamenti sottosoglia negli item IQ1, IQ4, IQ6 e IQ8, 7 insegnamenti negli item IQ5, IQ9 e IQ12 e 11 insegnamenti in IQ2. Rispetto all'A.A. precedente non si nota un miglioramento. Permangono, per esempio, gli 11 insegnamenti in IQ2. La LMU in GIURISPRUDENZA (LMG/01) registra 7 insegnamenti sotto la sufficienza per l'item IQ2 sulla proporzionalità del carico di studio rispetto ai CFU, situazione abbastanza sovrapponibile a quella dell'anno precedente.

Il CdS in ARCHITETTURA (LM-4 CU) mostra un miglioramento nella performance rispetto all'A.A. precedente per quasi tutti gli item.

La LMU in ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (LM-46) non registra grandi cambiamenti. Esiste un solo CdS (GIURISPRUDENZA -SEDE AG- LMG/01) che non ha nessun insegnamento sottosoglia negli ultimi due A.A.

La soddisfazione complessiva (tabb. 3G e 3H)

Le due tabelle 3G e 3H hanno l'obiettivo di indagare sulla soddisfazione complessiva che è misurata dall'item IQ12. Nella tab.3G le ultime tre colonne indicano rispettivamente: il numero degli insegnamenti attivi, il numero degli insegnamenti in cui si registra l'insufficienza per l'item IQ12, e la percentuale di insoddisfazione.

La tab.3H riporta il numero degli insegnamenti per i quali l'insufficienza si verifica contemporaneamente per gli item IQ6, IQ7 e IQ12 (rispettivamente, l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina, la chiarezza espositiva del docente, la soddisfazione complessiva). L'ipotesi sottostante è che i due item IQ6, IQ7 siano i driver della soddisfazione. Naturalmente questo non esclude che altri item contribuiscano a determinare la soddisfazione, ma, tenendo conto della centralità della figura del docente nello svolgimento dell'attività didattica e anche di studi pregressi che hanno evidenziato forti correlazioni fra le caratteristiche del docente e la soddisfazione complessiva, si è ritenuto utile indagare questo aspetto. Dall'analisi della tab.3G, riportando solo le percentuali che superano il 15% e suggerendo di leggere i valori assoluti, si osserva che fra le Lauree triennali il CdS in INFERMIERISTICA L/SNT1 ha la più alta percentuale (35,7) di insegnamenti per i quali l'indicatore di soddisfazione complessiva assume un valore minore della sufficienza, seguito dal CdS in INGEGNERIA DELL'ENERGIA L-9 con il 26,1%, il CdS in BIOTECNOLOGIE L-2 (21,1%), il CdS in SCIENZE BIOLOGICHE L-13 con il 20,8% e DIETISTICA L/SNT3 (20%). Gli stessi CdS nella tab.3H, che riporta il numero di insegnamenti che hanno riportato l'insufficienza ai tre item su citati (IQ6, IQ7 e IQ12), presentano rispettivamente 4 insegnamenti (INFERMIERISTICA), 3 insegnamenti (INGEGNERIA DELL'ENERGIA), 3 insegnamenti (BIOTECNOLOGIE) e 4 insegnamenti. A questi CdS è da aggiungere INGEGNERIA MECCANICA L-9 con 3 insegnamenti sottosoglia per i tre item considerati.

Per le lauree magistrali (tab.3G) si osserva che DESIGN E CULTURA DEL TERRITORIO LM-12 ha la più alta percentuale (33,3) di insegnamenti per i quali l'indicatore di soddisfazione complessiva assume un valore minore della sufficienza, seguito dai CdS in INGEGNERIA ELETTRONICA LM-29 (30,8%), in SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE LM-63 (25%), in MATEMATICA LM-40 (23,1%) e in INGEGNERIA INFORMATICA LM-32 (20%). Gli stessi CdS presentano 1 solo insegnamento sottosoglia nella tab.3H, tranne SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE, che presenta 4 insegnamenti. A questi CdS sono da aggiungere LINGUE E LETTERATURE: INTERCULTURALITÀ E DIDATTICA LM-37 e LINGUE E LETTERATURE: INTERCULTURALITÀ E DIDATTICA LM-39 con 3 insegnamenti sottosoglia per i tre item considerati.

Le lauree magistrali a ciclo unico hanno percentuali più basse rispetto alle altre due tipologie di lauree. Si segnalano pertanto solo i corsi le cui percentuali di insoddisfazione sono superiori al 10%: ARCHITETTURA (SEDE AG) LM-4 CU (25%), MEDICINA E CHIRURGIA (SEDE CL) LM-41 (25%). A questi CdS si aggiunge ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA LM-46 con 5 insegnamenti sottosoglia per i tre item considerati.

Il Nucleo ritiene che la lettura congiunta delle tabb. 3G e 3H dovrebbe facilitare il compito dei dipartimenti per una gestione complessiva della didattica erogata negli stessi.

Considerazioni conclusive

Una semplice considerazione conclusiva si può sempre basare sull'item IQ12, partendo dall'assunzione che esso possa essere una buona sintesi dell'opinione che lo studente ha sulla didattica erogata. Sui 2645 insegnamenti valutati dai frequentanti solo 163 hanno avuto una valutazione inferiore alla sufficienza, che corrisponde al 6,1%, ovvero la stessa percentuale relativa al precedente A.A. L'opinione degli studenti sulla attività didattica nelle sue varie declinazioni è decisamente positiva. Così come nella scorsa relazione, si ritiene che le piccole criticità sopra evidenziate siano superabili all'interno di ogni singolo CdS. Se è vero che questi dati fotografano l'insieme dell'Ateneo, è anche vero che l'Ateneo è costituito dai vari CdS, ed è quindi in queste sedi che i dati devono essere analizzati nel dettaglio, se non altro per ciò che concerne la parte a carico del docente. In questo senso riveste primaria importanza il controllo esercitato dal Consiglio del CdS, e delle sue commissioni, in tema di proporzionalità del carico di studio ai CFU, di adeguatezza del materiale didattico, e chiarezza nel definire le modalità di esame attraverso la scheda di trasparenza.

Suggerimenti degli studenti frequentanti e non frequentanti (Tab. 4)

Nella tabella 4 sono riportate le distribuzioni dei suggerimenti dati dagli studenti frequentanti.

Complessivamente, i suggerimenti 7 (fornire in anticipo il materiale didattico), 3 (fornire più conoscenze di base), 6 (migliorare la qualità del materiale didattico), 2 (aumentare l'attività di supporto didattico) e 5 (migliorare il coordinamento con altri insegnamenti) sono quelli che hanno ricevuto maggiore attenzione. Come nella scorsa relazione, appare contraddittorio rispetto a quanto rilevato nell'analisi di soddisfazione il settimo posto occupato dal suggerimento 1, ovvero alleggerire il carico didattico complessivo, visto che l'item IQ2 è quello valutato meno positivamente, soprattutto per le LM e LMCU.

Livelli di soddisfazione degli studenti non frequentanti (Tabb. 5A, 5B e 5C)

Data la non omogeneità dei non frequentanti, si riportano i valori degli indicatori IQ nelle tabelle 5A, 5B e 5C. I confronti con gli indicatori per l'A.A. 2017/18 sono riportati nelle tabelle 5A-bis, 5B-bis e 5C-bis. La metodologia utilizzata per l'analisi dei risultati è la stessa utilizzata per i frequentanti e, di conseguenza, i colori riportati nelle tabelle sono da leggere nello stesso modo.

Risultati opinione dei laureandi.

Si commentano le risposte alla sezione del questionario “giudizi sull'esperienza universitaria” e parzialmente alle sezioni “condizioni di studio” e “lavoro durante gli studi”. Le risposte, valutate a livello di Ateneo, sono state confrontate sia internamente in base al tipo di corso di laurea, alla Scuola e al genere dello studente sia esternamente rispetto al complesso degli atenei siciliani, mega atenei e al valore nazionale. Infine, si è valutato lo scostamento del valore di ateneo rispetto allo scorso anno e se ritenuto opportuno anche nel triennio. Ove i valori di comparazione non siano esplicitamente menzionati, si intendono non significativamente distanti dal valore di ateneo.

Al pari dei colleghi italiani, i laureati dell'Ateneo di Palermo appaiono complessivamente soddisfatti del corso scelto (percentuale di soddisfazione pari a 89,1%), del rapporto con i docenti (86,4%) e con i colleghi (92,9%). Un po' meno soddisfatti del Corso scelto appaiono i maschi, i laureati delle LMU e i laureati della Scuola di Medicina.

La percentuale dei soddisfatti del Corso scelto era di 87,4% lo scorso anno e di 85,9% due anni fa.

La valutazione delle infrastrutture è, in generale, bassa. Il 31,3% dei rispondenti valuta le aule raramente o mai adeguate, soprattutto tra i laureati LMU o della Scuola Politecnica. La percentuale nazionale è del 24,5%. La valutazione negativa è però in costante miglioramento rispetto al 35,6% dello scorso anno e del 47,5% di due anni fa.

Simile è la valutazione delle attrezzature per attività didattiche: il 43,7% le ritiene raramente o mai adeguate, percentuale che aumenta fino al 60% tra i laureati delle magistrali a ciclo unico e al 54% alla

Scuola di Medicina e Chirurgia. La percentuale nazionale è del 28.8%. Il 19% dei rispondenti non le ha mai utilizzate. Rispetto allo scorso anno la valutazione è leggermente peggiorata, -2%.

Le postazioni informatiche sono state utilizzate dal 30.3% dei rispondenti, più dai maschi che dalle femmine, più nella Scuola Politecnica (69.1%) e meno in quella di Medicina (47%). Solo il 41.2% le considera adeguate. La percentuale nazionale è del 53.6%. Il 15,2% dichiara di non utilizzarle in quanto assenti, il valore nazionale è del 9%.

I servizi di biblioteca sono utilizzati dal 88.8%, di cui il 94,4%% dei rispondenti si dichiara soddisfatto. Il 10% dei laureati della Scuola di Medicina le valuta negativamente.

Circa 3 laureati su 10 non hanno usufruito di spazi dedicati allo studio individuale (2 su 10 il dato nazionale). Il 60% dei fruitori li considera adeguati. Sono utilizzati più dai maschi che dalle femmine (75% vs 70%) ma le ultime si dichiarano più soddisfatte (62% vs 56%). Il 53% dei rispondenti della Scuola di Medicina dichiara di non utilizzarli o che non siano presenti.

Il carico di studi appare adeguato rispetto alla durata del Corso per l'83,2% dei laureati, in linea con le opinioni degli altri colleghi e in lieve aumento rispetto allo scorso anno (80,8%). Una minore soddisfazione si riscontra tra i laureati delle magistrali a ciclo unico (74,7%) mentre la percentuale dei soddisfatti tra i laureati magistrali arriva al 90%.

Il 68.8% conferma il percorso appena concluso, ma il 17.3% preferirebbe frequentare lo stesso corso presso un altro ateneo. Si conferma il trend positivo: lo scorso anno i valori erano rispettivamente del 66,1% e del 19,9% mentre due anni fa rispettivamente 61,4% e del 22,7%. Ma la distanza dai colleghi italiani resta: Il 71.6% confermerebbe l'intero percorso e solo il 11,3% cambierebbe l'ateneo ma non il corso. Migliore e più allineata al dato nazionale appare l'opinione dei laureati magistrali, che si confermerebbero corso e ateneo nel 74,8% dei casi e il 12,6% confermerebbero il corso ma non l'ateneo. Già evidenziata negli scorsi anni, emerge dunque una sfiducia dei laureati palermitani, condivisa con i colleghi siciliani, in aspetti a contorno della didattica in senso stretto, quali potrebbero essere i servizi o le già citate infrastrutture.

Il Nucleo suggerisce di inserire nella pianificazione strategica azioni atte a migliorare la soddisfazione degli studenti sulle infrastrutture a sostegno della didattica.

La motivazione agli studi è rappresentata sia da fattori culturali che professionali per il 55,3% dei rispondenti (hanno risposto "decisamente sì" a entrambe le motivazioni), in aumento fino al 70% nelle Scuole di Medicina e Chirurgia. Il dato nazionale si assesta al 44,6%, oltre il 10% in meno.

Il 13,4% dichiara di avere svolto un'esperienza all'estero in linea col dato nazionale, e più alto del 4,3% rispetto agli atenei siciliani, con un picco del 25% nella Scuola di Scienze Giuridiche e 17% la Scuola Politecnica.

Il 66,1% dichiara di avere svolto un tirocinio, la percentuale regionale è del 69,3% e quella nazionale è del 59,9%.

Il 44,4% dichiara di avere avuto esperienze lavorative durante gli studi, ma solo un quarto di esse coerenti con gli studi, mentre l'esperienza più frequente è stata di natura occasionale (27,4%). La percentuale è minore sia rispetto agli atenei siciliani (in media 48,8%) sia rispetto al dato nazionale pari al 65,2%. infine, il 34% ha usufruito del servizio di borse di studio, con un massimo del 42,2% della Scuola di Scienze Umane. La percentuale regionale è simile mentre quella nazionale è del 24,4%

5.4 Utilizzazione dei risultati

Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Le schede contenenti le sintesi delle risposte sono pubblicate, insegnamento per insegnamento, nelle pagine personali dei docenti, a meno di esplicito mancato consenso alla pubblicazione. Solo 65 docenti su 1801, ovvero solo il 3,6% contro il 6,3% dell'anno precedente. È un dato che diminuisce di anno in anno, il che lascia supporre che i docenti siano sempre più attenti all'opinione degli studenti e all'importanza della restituzione del dato. I risultati a livello di CdS e di ogni insegnamento del CdS degli ultimi 3 anni sono disponibili nella sezione "Qualità" di tutti i CdS. Anche i siti del Presidio e del Nucleo contengono una sezione dedicata alla pubblicazione dei risultati della valutazione.

Nucleo di Valutazione: <https://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/>

Presidio di Qualità: <https://www.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualit-di-ateneo/>

I risultati dell'opinione dei laureandi sono pubblicati nel sito Almalaurea <https://www.almalaurea.it/>

A ciò si aggiungono autonome iniziative di singoli CdS di presentazione dei risultati dell'indagine.

Utilizzo dei risultati all'interno dell'Ateneo

I risultati delle opinioni degli studenti e dei laureati sono sistematicamente commentati nelle sezioni B6 e B7 della scheda SUA-CdS e in seno alle relazioni annuali delle CPDS. Tali relazioni di norma contengono vari punti di discussione inerenti all'opinione degli studenti sulla didattica, tra cui gli eventuali cambiamenti intervenuti nella formulazione del questionario proposti dal Nucleo, l'analisi dei risultati dell'indagine, riscontri alle analisi contenute nella relazione del NdV, segnalazioni, suggerimenti, richieste di chiarimenti e proposte al Presidio, al Nucleo, ai coordinatori di CdS, e azioni di sensibilizzazione. I risultati delle rilevazioni sono normalmente utilizzati e discussi durante gli audit che il Nucleo di valutazione svolge di concerto con il PQA, insieme a figure istituzionali del CdS, la Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) e gli stessi studenti, al fine di valutare come vengono recepite le istanze emerse dalla

rilevazione.

Nella Relazione del PQA dell'anno 2019 si fa esplicito riferimento alle osservazioni e ai suggerimenti del NdV relativamente al problema della rilevazione opinione studenti come punto di debolezza per la presenza di una quota non trascurabile di questionari compilati in momenti lontani dalla frequenza, fattore che può distorcere le opinioni degli studenti. Al fine di consentire una restituzione immediata ai CdS sull'andamento delle valutazioni e consentire azioni tempestive ed efficaci, dall'a.a. 2019/20 il PQA ha modificato la tempistica di somministrazione dei questionari in modo da chiudere la rilevazione degli insegnamenti impartiti nel primo semestre a maggio, e a settembre quella degli insegnamenti impartiti nel secondo semestre. I risultati dell'opinione dei laureandi sono discussi a livello di CdS nelle schede SUA e nelle relazioni delle CPDS. Non vi è evidenza di utilizzo dei risultati dell'opinione dei laureandi a livello di Ateneo.

5.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

1. Per le modalità di rilevazione: a parere del Nucleo, l'indagine online resta un punto di forza, per l'economicità, la tracciabilità degli eventi e la tempestività nella gestione del dato.
2. Per i risultati delle rilevazioni: -•studenti frequentanti-• (i) gli studenti esprimono una soddisfazione elevata su quasi tutti gli aspetti indagati, confermata anche dall'indicatore IQ12;
3. Rispetto la tendenza degli anni precedenti, nel secondo semestre, la maggior parte degli studenti, ha compilato i questionari prima della sessione immediatamente successiva la conclusione delle lezioni. Lo stesso non è avvenuto per il primo semestre anche se rispetto lo scorso anno accademico vi è stato un significativo incremento.
4. Per l'utilizzazione dei risultati: molti attori della gestione dell'offerta formativa hanno una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'indagine, come le CPDS che fanno esplicito riferimento ai risultati, suggerendo azioni e miglioramenti, qualche CdS ha messo in atto buone pratiche di diffusione dei risultati e di azioni miranti a superare le criticità evidenziate ai propri studenti. Inoltre, il Nucleo, insieme con il PQA, discute dei risultati in occasione degli audit con i rappresentanti dei CdS, delle CPDS, del gruppo qualità e degli studenti.

Punti di debolezza:

1. Sebbene i questionari non compilati sia in numero inferiore rispetto all'anno precedente (v. punto 6), non si può non osservare che un certo numero di studenti frequentanti continui a ritenere non utile la compilazione del questionario.
2. Per i risultati delle rilevazioni: dal questionario dei laureandi si registra ancora un 17,3% dei rispondenti che cambierebbe Ateneo e una valutazione in generale bassa delle infrastrutture, aspetto emerso anche durante gli audit ai CdS; tuttavia, con un trend positivo valutato nell'arco degli ultimi due anni.

3. Per l'utilizzazione dei risultati: (i)-•studenti frequentanti-• la mancanza di specifiche azioni a seguito dei risultati, sia a livello centrale che a livello periferico. In particolare non sembra esserci evidenza di azioni presenti in delibere degli organi di governo né tantomeno nei verbali del Presidio; (ii)-•laureandi-•: non vi è evidenza documentale da parte di Organi di governo su discussioni e/o azioni, suggerimenti per superare quanto indicato come non soddisfacente; (iii)-•docenti-•: non se ne discute da nessuna parte, probabilmente perché non se ne intravede l'utilità, almeno per come sono organizzati il questionario e l'intera indagine.

5.6 Ulteriori osservazioni

Fra tutti i dati, si desidera porre l'attenzione alla differenza fra i questionari raccolti e quelli attesi, essendo tale differenza relativa ai "non rispondo" (v. §3.2) ovvero 6826 su 127854 questionari, pari al 5,3% per l'A.A. 2018/19. Lo stesso dato relativo all'A.A. 2017/18 era di 18117 su 130960, pari al 13,8%. È chiaro che la campagna di sensibilizzazione ha dato buoni risultati.

5.7 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

L'anno accademico 2018/19 ha registrato cambiamenti solamente nella tempistica della rilevazione mantenendo inalterate le modalità: la rilevazione degli insegnamenti del primo semestre ha avuto inizio il 29 novembre 2018 e si è conclusa il 11 maggio 2019 (nel 2018 si è conclusa il 30 settembre 2018), quella degli insegnamenti del secondo semestre si è svolta dal 12 maggio 2019 concludendosi il 30 settembre dello stesso anno. Nell'A.A. 2018/19, secondo l'opinione degli studenti frequentanti, sono stati rilevati 128mila questionari compilati, di cui il 52% (55% lo scorso anno) si riferiscono agli insegnamenti del primo semestre, 48% rispetto al 45% dello scorso anno al secondo.

Il tasso di copertura degli insegnamenti ha subito un incremento di quasi 2 punti percentuali rispetto allo scorso anno, 92,9% contro il 91%, mentre quello degli studenti non frequentanti è rimasto stabile, 76,6% contro il 76,3% dello scorso anno. Sono stati raccolti 127.854 contro 132.017 questionari della precedente rilevazione, 4163 in meno, pari a -3,1%.

Rispetto la tendenza degli anni precedenti, nel secondo semestre, la maggior parte degli studenti, ha compilato i questionari prima della sessione immediatamente successiva la conclusione delle lezioni, probabilmente per la campagna di sensibilizzazione intrapresa già dallo scorso anno accademico con banner pubblicitari sull'homepage del portale Unipa e mail di sensibilizzazione inviate ai docenti dal presidente del PQA, limitandone il rinvio della compilazione al momento dell'iscrizione all'appello di esame. Lo stesso non è avvenuto per il primo semestre anche se rispetto lo scorso anno accademico vi è stato un significativo incremento. Lo studente ha la possibilità di compilare il questionario già durante le lezioni, dopo che sono stati svolti almeno i 2/3 del corso.

Il tasso di copertura degli insegnamenti erogati, per gli studenti frequentanti, si è attestato intorno al 93%

in aumento rispetto allo scorso anno ma si registra una diminuzione degli insegnamenti attivi dovuta all'esclusione degli insegnamenti di ambito F, ovvero tirocini, seminari, altre attività formative e da quest'anno anche laboratori e soprattutto idoneità linguistiche. Tutti i dipartimenti presentano un tasso di copertura, nell'A.A. 2018/19 largamente superiore al 90% con punte prossime al 100% ad eccezione di Giurisprudenza (84%; nell'A.A. 2017/18 era del 98%) e Scienze Umanistiche (77%; nell'A.A. 2017/18 era del 75%). Per gli studenti non frequentanti il tasso di copertura degli insegnamenti rilevati è del 76% costante rispetto all'A.A. 2017/18. Infine, il grado di copertura del questionario dei laureandi è del 88.5%, in aumento di un punto percentuale rispetto allo scorso anno sia nelle compilazioni che dei laureati stessi. La partecipazione invece è ancora tra le più basse a livello nazionale, tra gli atenei siciliani e mega atenei.

5.8 Livello di soddisfazione degli studenti

La misura del livello di soddisfazione è elaborata tramite un indicatore sintetico (IQ) associato a ciascun item, già utilizzato dal Nucleo negli anni precedenti, ovvero un indicatore che informa sia sui livelli medi sia sui livelli di dispersione della distribuzione di giudizi. Si ricorda che l'indicatore, definito nell'intervallo $[0, 1]$, è riportato su scala 10 al fine di facilitarne la lettura. La restituzione dei dati della comunità accademica è operata per CdS e per tipo di laurea, L, LM, LMU, sintetizzati in due modi distinti: il primo consiste nel calcolo dei quartili delle distribuzioni dei valori dell'indicatore IQ di ciascun item mentre il secondo il secondo percorso è realizzato, sempre in riferimento alle stesse aggregazioni, segnalando, per ogni CdS, il numero di insegnamenti per i quali il valore dell'indicatore dell'item è minore di 6 (soglia di sufficienza).

Dall'analisi dei Risultati di Ateneo per tipo di CdS (L,LM,LMU), in funzione al primo percorso, i valori di tutti gli item IQ sono quasi tutti abbondantemente superiori a 7 (solo 5 CdS triennali, 2 magistrali e 3 a ciclo unico presentano valori inferiori a 7); si registra un solo valore inferiore a 6 (5,8) per l'item 1 (sulle conoscenze preliminari) per il CdS triennale in Ingegneria dell'Innovazione per le Imprese Digitali. Relativamente agli item "critici" ($IQ < 6$), essi sono distribuiti in quasi egual misura in tutti gli IQ (da 1 a 12) essendo il numero di tali item compresi fra 14 e 18 per le lauree triennali. Non appare quindi esserci un IQ particolarmente sottosoglia rispetto ad altri IQ. La stessa analisi condotta per le lauree magistrali (LM) mostra un andamento simile con numero di item rossi compresi fra 11 e 16. Soltanto IQ1 (conoscenze preliminari) ha 11 item rossi e IQ3 (materiale didattico) ha 12 item rossi. Anche per le lauree a ciclo unico (LMCU) non risulta esserci un IQ particolarmente sottosoglia rispetto a altri (2-4 item rossi per tutti gli IQ).

In funzione al secondo percorso, tenendo conto invece della variabile "tipo di laurea", per le lauree triennali i valori dell'indicatore di soddisfazione più bassi si registrano in corrispondenza dei primi tre item, in ordine decrescente, dell'item IQ1 (le conoscenze preliminari sono sufficienti per la comprensione degli argomenti, (116), dell'item sul materiale didattico (IQ3, 96) e dell'item sul carico di studio

dell'insegnamento (IQ2, 95). Seguono gli item IQ12 sulla soddisfazione complessiva (86) e IQ6 sulla capacità del docente di stimolare interesse (83). È interessante il basso numero di insegnamenti (17) sottosoglia per IQ11 (interesse verso gli argomenti trattati), dato che potrebbe rappresentare un risultato negativo se consideriamo il numero degli insegnamenti censiti è diminuito di circa 120 unità dall'A.A. 2017/18 al 2018/19. Per le LM, a livello di Ateneo il più alto numero di insegnamenti per i quali l'indicatore assume valori minori di 6 è a carico, in ordine decrescente, dell'item IQ2 sulla proporzionalità del carico di studio ai CFU (69), IQ12 sulla soddisfazione complessiva (53), IQ1 sulle conoscenze preliminari (48) e IQ6 sulla capacità del docente di stimolare interesse (47). Tutte le LM registrano un numero di insegnamenti sottosoglia più basso rispetto a quello delle lauree triennali. I valori vanno da 1 a 6. Per le LMU, il più alto numero di insegnamenti per i quali l'indicatore assume valori minori di 6 è a carico, in ordine decrescente, dell'item IQ2 (38) sulla proporzionalità del carico di studio rispetto ai CFU, dell'item IQ6 (25) sull'interesse stimolato dal docente verso la disciplina, e degli item IQ3 (24) sul materiale didattico e IQ12 (24) sulla soddisfazione complessiva. È il caso di sottolineare che in questo tipo di laurea è più frequente la presenza di insegnamenti formati da più moduli, soprattutto nelle LMU in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Pertanto, il dato è da leggere con cautela perché è per lo più riferito ai moduli e non agli insegnamenti nel loro insieme. Una semplice considerazione conclusiva si può sempre basare sull'item IQ12, partendo dall'assunzione che esso possa essere una buona sintesi dell'opinione che lo studente ha sulla didattica erogata. Sui 2645 insegnamenti valutati dai frequentanti solo 163 hanno avuto una valutazione inferiore alla sufficienza, che corrisponde al 6,1%, ovvero la stessa percentuale relativa al precedente A.A. L'opinione degli studenti sulla attività didattica nelle sue varie declinazioni è decisamente positiva. Complessivamente, i suggerimenti di fornire in anticipo il materiale didattico, fornire più conoscenze di base, migliorare la qualità del materiale didattico, aumentare l'attività di supporto didattico e migliorare il coordinamento con altri insegnamenti sono quelli che hanno ricevuto maggiore attenzione. Si prendono in conclusione le risposte del questionario "giudizi sull'esperienza universitaria" ovvero i risultati dell'opinione dei laureandi in cui si rileva una soddisfazione complessiva del percorso scelto, del rapporto con i docenti e con i colleghi. La valutazione delle infrastrutture è bassa, le aule e le attrezzature per le attività didattiche non adeguate (specie secondo i laureati dalla Scuola di Medicina e Chirurgia). Soddisfacente il dato sull'utilizzo e grado di soddisfazione delle biblioteche; adeguato e in aumento il dato sul carico di studi. Migliore e più allineata al dato nazionale appare l'opinione dei laureati magistrali, che si confermerebbero corso e ateneo nel 74,8% dei casi e il 12,6% confermerebbero il corso ma non l'ateneo. Già evidenziata negli scorsi anni, emerge dunque una sfiducia dei laureati palermitani, condivisa con i colleghi siciliani, in aspetti a contorno della didattica in senso stretto, quali potrebbero essere i servizi o le già citate infrastrutture.

5.9 Presa in carico dei risultati della rilevazione

Le schede contenenti le sintesi delle risposte sono pubblicate, insegnamento per insegnamento, nelle pagine personali dei docenti, a meno di esplicito mancato consenso alla pubblicazione. Solo 65 docenti su 1801 non hanno reso il consenso alla pubblicazione, ovvero solo il 3,6% contro il 6,3% dell'anno precedente. È un dato che diminuisce di anno in anno, il che lascia supporre che i docenti siano sempre più attenti all'opinione degli studenti e all'importanza della restituzione del dato. I risultati a livello di CdS e di ogni insegnamento del CdS degli ultimi 3 anni sono disponibili nella sezione "Qualità" di tutti i CdS, nei siti del Presidio e del Nucleo mentre i risultati dell'opinione dei laureandi sono pubblicati nel sito Almalaurea. I risultati delle rilevazioni sono commentati nelle sezioni B6 e B7 della scheda SUA-CdS e in seno alle relazioni annuali delle CPDS. Nella Relazione del PQA dell'anno 2019 si fa esplicito riferimento alle osservazioni e ai suggerimenti del NdV relativamente al problema della rilevazione opinione studenti come punto di debolezza per la presenza di una quota non trascurabile di questionari compilati in momenti lontani dalla frequenza, fattore che può distorcere le opinioni degli studenti. Per questo motivo, il PQA ha modificato la tempistica di somministrazione dei questionari.

Le modalità, i risultati delle rilevazioni e l'utilizzo dei dati evidenziano punti di forza e di debolezza. Per il primo, troviamo sicuramente l'indagine online che resta punto di forza sia per l'economicità, per la tracciabilità che per la tempestività della gestione del dato. In aggiunta, anche la tempestività con cui gli studenti hanno compilato i questionari, il grado di soddisfazione sugli aspetti indagati e la consapevolezza dell'importanza dell'indagine non solo per gli stessi studenti.

Tra i punti di debolezza invece la quota di frequentanti che continua a ritenere non utile la compilazione del questionario. Per i risultati delle rilevazioni: dal questionario dei laureandi si registra ancora un 17,3% dei rispondenti che cambierebbe Ateneo e una valutazione in generale bassa delle infrastrutture, aspetto emerso anche durante gli audit ai CdS; tuttavia, con un trend positivo valutato nell'arco degli ultimi due anni. Ed infine, Per l'utilizzazione dei risultati: la mancanza di specifiche azioni a seguito dei risultati, sia a livello centrale che a livello periferico. In particolare, non sembra esserci evidenza di azioni presenti in delibere degli organi di governo né tantomeno nei verbali del PQA.

VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

N	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti
1.	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2020)?	Si	
2.	Il Piano presenta variazioni nella programmazione e strategica rispetto all'anno precedente?	Si	<p>Il piano integrato non è raggiungibile in modo diretto dalla home ma tramite ricerca all'indirizzo: https://www.unipa.it/amministrazione/areaqualita/settoreprogrammazionecontrollo/.content/documenti/PI20202022/piano-integrato-2020-2022.pdf</p> <p>Il piano integrato insiste sul piano strategico triennale 2019/21, approvato dal CdA il 12 dicembre 2018. Al piano sono stati aggiunti alcuni obiettivi specifici di cui è fatta menzione nel testo. Tenuto conto dell'elevato numero degli obiettivi strategici individuati nel Piano Strategico Triennale 2019-2021, ai quali si aggiungono i tre obiettivi relativi alla linea strategica Trasparenza e prevenzione della corruzione prevista nel presente Piano Integrato 2020-2022, tenuto conto del numero dei Dirigenti in servizio; considerate la presenza di altre priorità operative dell'ateneo, quali quelle legate ad esigenze di miglioramento, semplificazione e controllo degli aspetti economico finanziari e contabili, nonché di miglioramento dei servizi acquisiti in outsourcing; l'ateneo non ha assegnato a tutti i Dirigenti tutti i suddetti obiettivi strategici. I tre obiettivi sono: G.1 Migliorare la prevenzione della corruzione e la trasparenza G.2 Semplificare le fonti regolamentari G.3 Informatizzazione dei processi e dematerializzazione</p>
3.	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	Si	<p>Il piano strategico 2016/2018 faceva esplicito riferimento ai piani strategici dipartimentali, in una logica top-down e bottom-up. Il piano 2019/2021 non riprende in modo esplicito la pianificazione dipartimentale, anche alla luce della riorganizzazione in corso delle strutture. Tuttavia, si fa notare che i piani strategici di dipartimento presentano una sfasatura di un anno (2017/2019) rispetto al piano strategico di ateneo per cui la loro efficacia si riverbera anche all'interno della pianificazione 2019/2021.</p>
4.	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	Si	<p>Nel Piano Integrato 2019-2021, l'Ateneo indica 7 linee strategiche: - Didattica - Ricerca - Terza missione - Servizi agli studenti - Internazionalizzazione - Personale - Trasparenza e prevenzione della corruzione. Ognuna di esse è articolata in un numero variabile di obiettivi (da due a quattro). Complessivamente, gli obiettivi strategici individuati sono 20, articolati in obiettivi annuali. Gli obiettivi indicati, ad eccezione di quelli individuati in corrispondenza del punto G (Trasparenza e prevenzione della corruzione), sono presenti anche nel Piano Strategico 2019-2021. Come già segnalato nella relazione 2019, la rappresentazione utilizzata nel</p>

N	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti
			<p>Piano Integrato non consente di coglierne immediatamente la corrispondenza con il Piano Strategico 2019-2021. Ogni singolo obiettivo strategico viene assegnato alla responsabilità del Direttore Generale, di un Dirigente o di un Responsabile di struttura di secondo livello. Inoltre, gli obiettivi vengono declinati prevedendo esplicitamente i corrispondenti obiettivi annuali, gli indicatori di performance organizzativa, il valore 2019, i target 2020, 2021 e 2022. In proposito, si segnala che gli obiettivi annuali non vengono esplicitamente identificati quali obiettivi organizzativi e gli indicatori di performance organizzativa di Ateneo, rilevanti per la valutazione individuale del Direttore Generale e di tutti i Dirigenti, sono i seguenti:</p> <p>Numero degli immatricolati;</p> <p>Percentuale di soddisfazione esperienza universitaria complessiva presso l'ateneo di Palermo (Fonte Alma Laurea Indagine Profilo dei Laureati anno 2019). Per la valutazione di tutto il personale tecnico amministrativo sono stati individuati i seguenti indicatori di performance organizzativa di Area: Percentuale di compilazione sul benessere organizzativo. Livello di soddisfazione degli studenti, dei docenti e del personale TAB rilevata tramite l'indagine di customer <i>Satisfaction Good Practice</i> relativa all'area di competenza. La scelta degli indicatori relativi alla soddisfazione dell'utenza è stata effettuata in ottemperanza a quanto previsto dagli aggiornamenti normativi al D. Lgs. 150/2009, che invitano le pubbliche amministrazioni ad un maggiore utilizzo della <i>customer satisfaction</i> degli utenti nel processo di valutazione della performance. Gli obiettivi individuali assegnati al Direttore Generale e ai Dirigenti sono quattro. Ognuno di essi è articolato in diverse attività, ad ognuna delle quali è stato attribuito un peso in termini di raggiungimento del risultato finale. Peraltro, l'indicatore predefinito per la valutazione del raggiungimento del risultato prevede un indicatore di raggiungimento sull'obiettivo complessivo, definito in termini di numero di attività realizzate o di target realizzati a prescindere dal peso preventivamente attribuito alle singole attività sollecitate. Si segnala, inoltre, che la realizzazione delle attività è prevalentemente misurata con un indicatore binario (SI/NO), che non riesce a esprimere l'effetto delle azioni realizzate in quanto non ne misura, in alcun modo, i relativi impatti. Considerare le attività quali misura del raggiungimento del risultato rende, tra l'altro, eccessivamente discrezionale la valutazione sul livello di raggiungimento e prescinde totalmente dalla qualità di quanto realizzato. Quindi, si conferma l'indicazione, già segnalata nel rapporto di feed-back dell'ANVUR e richiamata nella precedente relazione, che la pianificazione operativa degli obiettivi debba essere orientata al miglioramento e non alla sola pianificazione delle attività.</p>
5.	E' prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione /gestione?	Si	<p>Nel Piano Integrato la linea strategica esplicitamente dedicata all'amministrazione è quella relativa alla Trasparenza e prevenzione della corruzione. Inoltre, nel Piano integrato sono identificate altre priorità operative dell'Ateneo, ognuna delle quali viene assegnata alla responsabilità di un Dirigente per lo svolgimento delle conseguenti azioni operative (esse si ritrovano, infatti, nelle schede di assegnazione obiettivi dei dirigenti quali obiettivi individuali). Implementazione attività Telelavoro del personale TA Dematerializzazione dei processi e delle pratiche legate alle carriere degli studenti Implementazione Applicazione UNIPA in tasca (Miglioramento servizi agli studenti) Eventuale attivazione di moduli UGOV disponibili (miglioramento della comunicazione interna e della condivisione delle</p>

N	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti
			<p>informazioni tra gli uffici) Miglioramento dell'attività di digitalizzazione verso l'istituto cassiere Unicredit (miglioramento della performance operativa dell'Ateneo in ambito contabile) Semplificazione procedure di approvazione variazioni di bilancio (miglioramento della performance operativa dell'Ateneo in ambito contabile) Miglioramento della performance di Ateneo in materia fiscale ed in particolare delle attività relative all'imposta di bollo Miglioramento delle informazioni relative al patrimonio immobiliare di Ateneo Razionalizzazione del processo di raccolta dei rifiuti solidi urbani all'interno del Campus universitario a Parco d'Orléans Razionalizzazione del procedimento per l'espletamento della nuova gara telematica Per consentire di apprezzare pienamente le ragioni della individuazione delle priorità segnalate, si ritiene utile per il futuro esplicitare il quadro di riferimento che ha determinato la scelta degli obiettivi al fine di coglierne la dimensione sistematica nel ciclo di miglioramento continuo.</p>
6.	<p>Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?</p>	No	<p>Non c'è alcun riferimento esplicito agli obiettivi conseguiti e/o mancati nei cicli precedenti.</p>
7.	<p>Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?</p>	Si	<p>Nella pianificazione della performance non sono assegnati espressamente obiettivi alle strutture decentrate. Nel corso del 2019 è stato completato il processo di riorganizzazione delle strutture decentrate: Dipartimenti e Scuole. Il modello organizzativo adottato si propone di migliorare l'integrazione tra indirizzo gestionale e obiettivi al fine di garantire la coerenza tra risultati da conseguiti e risorse impiegate, utilizzando in modo strutturato meccanismi di delega e di responsabilità e prevedendo percorsi professionali fortemente motivanti. L'obiettivo è quello di realizzare una Amministrazione unitaria che superi la tradizionale dicotomia tra amministrazione centrale e strutture decentrate. Il nuovo modello ha consentito di definire assetti organizzativi omogenei tra strutture didattiche, di ricerca e servizi centrali. I dipartimenti hanno ricevuto, contestualmente all'assegnazione del budget di struttura, l'assegnazione di nuovo personale, elementi questi, di particolare interesse per l'implementazione di una contabilità analitica che consenta di esaminare il rapporto tra costi diretti ed indiretti e attività realizzate. Si rileva, infine, che ai Responsabili amministrativi delle strutture decentrate sono stati assegnati obiettivi individuali. Tutto il personale delle strutture decentrate viene, altresì, valutato secondo obiettivi organizzativi di struttura. Si segnala, infine, che la misurazione e valutazione della performance organizzativa di cui all'art.6 del SMVP è effettuata in relazione ai risultati ottenuti complessivamente dall'intero Ateneo rispetto agli obiettivi prefissati all'interno del piano integrato ed ai risultati relativi agli indicatori di performance organizzativa prefissati sia rispetto all'intero Ateneo che alle singole unità organizzative dell'amministrazione (Direzione generale, Aree Dirigenziali, Dipartimenti, Scuole e Centri servizi); i risultati relativi alla valutazione della performance organizzativa hanno incidenza sulla performance individuale. Si</p>

N	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti
			auspica che il processo avviato possa proseguire in maniera più efficace fino ad individuare espliciti obiettivi relativi alle strutture.
8.	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	Si	<p>Il processo di implementazione di un sistema di controllo di gestione prosegue nelle sue fasi realizzative con l'ampliamento delle misure organizzative e con l'utilizzo di strumenti informatici dedicati. Al riguardo si raccomanda di proseguire negli sforzi fino ad ora compiuti al fine giungere ad un sistema informativo integrato esteso a tutti gli ambiti della performance organizzativa. Attualmente sono utilizzati i seguenti sistemi gestionali informatici: a. il Cruscotto direzionale: rileva e monitora variabili fondamentali, relative ai sistemi di finanziamento e di valutazione delle performance (relative a es. alle piattaforme ministeriali PRO3 e ANVUR). Tale sistema è stato progettato per le attività a supporto della Direzione Generale e Organi di Governo (OO.GG.) che comprende statistiche di base relative agli studenti (ivi compreso il confronto con gli altri Atenei); indicatori delle schede di monitoraggio dei corsi di studio; statistiche relative alle risorse umane e al costo del personale; misure economico-finanziarie; misure base per il calcolo dell'ISEF; misure di indebitamento e spese per il personale; b. l'applicativo Fenice, utilizzato per l'inserimento, il monitoraggio periodico e la consegna dei risultati della valutazione dei comportamenti organizzativi di tutto il personale dell'ateneo nonché' degli obiettivi individuali assegnati. Peraltro, fino al ciclo della performance 2018, il NdV non era coinvolto nei monitoraggi infra-annuali effettuati dall'amministrazione dell'ateneo. Si segnala che a decorrere dal ciclo della performance 2019, è stata predisposta una procedura che coinvolge il NdV nell'esame del monitoraggio semestrale rafforzando in tal modo il ruolo di supporto e di stimolo nell'analisi dell'andamento complessivo della performance. L'organizzazione della rilevazione dei dati semestrali è stata completata individuando per ciascuno degli indicatori i soggetti responsabili della rilevazione e certificazione dei dati. Per completare il quadro delle iniziative adottate dall'ateneo si prende atto che annualmente viene redatto un report sugli indicatori di efficienza e di efficacia utilizzando, prevalentemente, i risultati delle indagini relative al Progetto <i>Good Practice</i>. Inoltre, al fine di migliorare la performance di Ateneo è in corso di completamento la mappatura dei seguenti processi: 1) trasferimento fondi di ricerca dall'amministrazione centrale ai dipartimenti; 2) acquisto dei beni di ricerca; 3) ribaltamento dei dati di bilancio di ateneo e riapertura della contabilità dei centri di spesa.</p>
9.	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	Si	<p>Tanto nel nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), quanto nel Piano Integrato, sono presenti dei chiari riferimenti all'ascolto dell'utenza (personale docente, personale tecnico amministrativo, studenti). La valutazione di tale dimensione è documentata attraverso i risultati delle specifiche audizioni condotte per i corsi di studio, nonché' dalle relazioni prodotte dal NdV. Di particolare rilievo appaiono gli esiti della rilevazione delle performance registrate nell'ambito del Progetto <i>Good Practice</i> 2019, che per il terzo anno ha misurato la <i>customer satisfaction</i> dei servizi erogati da UNIPA, laddove in riferimento agli studenti si documentano livelli di soddisfazione quasi sempre costanti o addirittura crescenti rispetto agli anni precedenti. I livelli di soddisfazione hanno parimenti raggiunto e, sovente, superato i target prefissati anche tra i docenti e il personale tecnico-amministrativo. In sintesi, la percentuale di soddisfazione espressa dai laureandi sulla loro esperienza universitaria è risultata pari al 73%</p>

N	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti
			(superiore al target del 65%) e il livello di soddisfazione degli studenti, dei docenti e del personale tecnico-amministrativo è risultato superiore al target di 2,8, avendo delle ricadute dirette ai fini della valutazione della performance individuale del Direttore Generale e dei Dirigenti. Di interesse i risultati delle indagini sul benessere organizzativo che documentano elevate percentuali positive di risposte per numerose tra le dimensioni rilevate, anche se criticità emergono in riferimento alla dimensione dell'equità, della carriera e del contesto lavorativo.
10.	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	Si	Nel piano è riportato un intero paragrafo sulla INTEGRAZIONE ECONOMICA. Esso riporta: Superate le difficoltà iniziali (...) il collegamento delle risorse destinate alle strutture per la realizzazione degli obiettivi strategici, risulta, ad oggi, migliorato. L'ateneo, infatti, ritenendo il processo di budget inserito in una più ampia strategia complessiva che richiama il concetto di integrazione e circolarità, si è proposto, già a partire dalla programmazione 2020-2022, una costruzione del budget sempre più coerente con le linee strategiche indicate dalla governance. Dopo essersi dotato, nel corso dell'anno 2018, dell'applicativo U-Budget CINECA, l'Ateneo, quest'anno, vuole implementare il collegamento analitico tra gli obiettivi assegnati ai Dirigenti e le risorse necessarie. La Direzione Generale, nel corso del 2019 ha avviato un processo di previsione per un efficace calendario di budget coerente con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP). Infine, Tenuto conto delle sollecitazioni avute anche dal Nucleo di Valutazione (in funzione di OIV), nell'intento di migliorare il processo di integrazione economica con la programmazione degli obiettivi di Ateneo, per una più completa definizione delle risorse economico-finanziarie necessarie al conseguimento degli obiettivi, è stato preso in considerazione (oltre alle suddette risorse finanziarie direttamente imputabili) il costo del personale strutturato (calcolato sulla base di una stima percentuale di ore/uomo fornita dai Dirigenti e valorizzata sulla base dello stipendio tabellare.
11.	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	Si	Vedi punto 10.
12.	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione e della performance da parte degli organi di indirizzo politico?		Il Piano Integrato 2020/22 ripropone la presenza di una sezione espressamente dedicata all'inquadramento strategico di Ateneo, all'interno della quale se ne descrivono le caratteristiche organizzative e gestionali, il mandato istituzionale, la mission e la vision. Inoltre, tale Piano riprende sostanzialmente le linee strategiche individuate nel Piano Strategico 2019/2021 e richiama il processo di stesura che ha previsto il coinvolgimento e la condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico. L'amministrazione ha condiviso con il NdV una bozza del piano integrato sulla scorta della quale il Nucleo ha ritenuto di avanzare le proprie osservazioni.
13.	Quali modalità di informazione,		Sono state messe in campo diverse strategie di informazione, formazione e comunicazione al fine di favorire la diffusione della conoscenza e comprensione in

N	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti
	formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?		tema di valutazione della performance. In particolare, il Piano Integrato 2020-2022 (approvato dal CdA il 27 gennaio 2020) è stato pubblicato sia sul Portale di Ateneo (https://www.unipa.it/operazionetrasparenza/Performance/piano-della-performance) che sul Portale della performance (https://performance.gov.it/pa/146). Inoltre, nel corso del 2019, al fine di garantire la massima diffusione e comprensione del Piano Integrato 2019-2021 e del SMVP, sono stati organizzati alcuni interventi formativi rivolti al personale dell'ateneo (tuttavia, nel 2020, a causa dell'emergenza pandemica e delle conseguenti misure adottate per il contenimento della stessa, non è stato effettuato alcun intervento formativo). Infine, l'amministrazione ha effettuato una comunicazione capillare sull'attribuzione degli indicatori/obiettivi di performance organizzativa approvati con il Piano Integrato a tutto il personale direttamente interessato, anche ricorrendo all'ausilio di schede sintetiche.
14.	Eventuali altre osservazioni		Nessuna ulteriore osservazione

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

Criticità maggiori

- Si rileva che il Piano Strategico Integrato, per quanto completo nelle sue parti, non fa riferimento preciso alle risorse economiche e alle unità di personale TAB (oltre ai responsabili) da impegnare ai fini del raggiungimento degli obiettivi. Si suggerisce quindi di integrare e rendere facilmente tracciabile nella documentazione tale indicazione, anche se definita in tempi successivi;
- In relazione al processo di monitoraggio della qualità della didattica, non si riscontra un'adeguata evidenza documentale della gestione da parte degli OO.GG. delle criticità segnalate dalle CPDS (tramite PQA) sulla gestione AQ dei CdS;
- Assicurare l'efficace assolvimento degli OFA e l'attivazione di specifici corsi "zero", soprattutto per i Corsi ad accesso libero.

Criticità minori

- Si raccomanda anche quest'anno di delineare nel Piano Strategico Integrato in modo più articolato la politica dell'Ateneo a supporto del sistema AQ dell'Offerta Formativa di Terzo Livello (Dottorati di Ricerca), ancora piuttosto carente;
- Si auspica una maggiore integrazione del Consiglio degli Studenti nelle politiche di Qualità dell'Ateneo;
- Incentivare l'attrattività attraverso lo sviluppo di partnership e nell'erogazione di servizi aggiuntivi agli studenti internazionali (corsi di lingua), la produzione di materiale informativo in lingua inglese (ed eventualmente altre lingue estere: arabo, cinese);
- Con riferimento al punto relativo alle strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca PTA, il NdV segnala la persistenza di criticità;
- Con riferimento al tema Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili, preso atto delle notevoli difformità nell'implementazione delle sezioni dedicate all'AQ da parte dei Dipartimenti, si raccomanda al PQA di prevedere sezioni tematiche vincolate e sezioni aperte per la redazione di libere relazioni da parte dei Dipartimenti;
- Con riferimento al punto relativo all'autovalutazione dei CDS e verifica da Parte del NdV, si raccomanda l'implementazione dell'attività informativa e illustrativa verso i Coordinatori dei CdS al fine dell'acquisizione di una più efficace cultura dell'autovalutazione, anche attraverso la considerazione dei questionari agli studenti.

Azioni positive in essere

- Con riferimento al punto relativo alla sostenibilità della didattica, si prende atto dell'implementazione

di una politica di necessario bilanciamento tra l'esigenza di incrementare i posti disponibili e quella di rispettare i vincoli di sostenibilità, provvedendo ad una adeguata revisione dei CdS

2 Sistema di AQ a livello dei CdS

Criticità maggiori

Avendo chiaro quali sono i punti di sviluppo del piano strategico, ciascun CdS deve, in modo coerente con tale piano, valutare la propria condizione rispetto allo stato della Macroregione e Nazionale, consolidare i propri punti di forza e individuare le aree da migliorare ponendo degli obiettivi chiari e realizzabili nel breve periodo. Tali azioni devono coinvolgere le commissioni previste ed essere riportate nella sezione "Qualità" di ciascun sito web dei CdS.

Rispetto alla Macroregione, nel complesso, si può osservare che:

Internazionalizzazione

- l'indicatore che mostra un valore fortemente critico risulta essere quello relativo all'internazionalizzazione (iC10) con ben 75 CdS, sul totale dei Corsi di Studio, con un valore inferiore al 90% rispetto al valore medio della Macroregione. Tale indicatore risulta essere critico anche nel confronto a livello nazionale;
- sempre per iC10, a livello di Ateneo, sono 45, sul totale dei Corsi di Studio, i CdS che presentano un valore pari a 0%. Considerata l'importanza di tale punto strategico, e visti i dati, il Nucleo suggerisce agli OO.GG. di attuare soluzioni ancora più incisive per l'incremento delle azioni di scambio, possibilmente con maggiori investimenti da parte dell'Ateneo.

Regolarità delle carriere

- la regolarità delle carriere (iC16 e iC22) presenta criticità per tutti i CdS segnalati benché un CdS presenti l'indicatore iC16 in linea col dato della Macroregione, ma critico a livello nazionale. A livello di Ateneo, sul totale dei CdS, sono 55 CdS per iC16 e 40 CdS per iC22 con criticità a livello della Macroregione che diventano rispettivamente 72 (iC16) e 64 (iC22) a livello nazionale.

Abbandoni

- l'indicatore relativo agli abbandoni (iC14*) registra valori critici per 45 CdS nel confronto macroregionale e 55 a livello nazionale.

Si suggerisce che queste criticità vengano affrontate nelle sedi opportune (commissione AQ, commissione CdS, ecc.) e che i documenti siano resi disponibili e consultabili nelle sezioni qualità dei siti web dei CdS.

Criticità minori

- Assenti

Azioni positive in essere

• Rispetto all'anno precedente, considerati tutti gli indicatori per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico, vi è, quindi, un lieve peggioramento nel confronto con la Macroregione (16 CdS critici nell'a.a. 2017/2018 e 18 nell'a.a. 2018/2019) e un lieve miglioramento a livello nazionale (41 critici nell'a.a. 2017/2018 e 37 nell'a.a. 2018/2019), sebbene la distanza rispetto al livello nazionale sia maggiore rispetto alla Macroregione.

È bene evidenziare che dei 16 CdS critici nell'a.a. 2017/2018 nel confronto con la Macroregione, soltanto 5 CdS permangono nella stessa condizione. Dei 41 CdS critici nell'a.a. 2017/2018 nel confronto con il dato nazionale, soltanto 19 CdS permangono nella stessa condizione.

3 Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione

Criticità maggiori

Ricerca dei Dipartimenti:

- definire più chiaramente il sistema di regole per l'attribuzione delle risorse destinate a incentivi (sostegno ai gruppi meno produttivi) e premialità (indirizzata ai gruppi più produttivi);
- definire esplicitamente la correlazione quantitativa tra i risultati della VQR e le modalità di distribuzione delle risorse;
- aggiornare costantemente la pagina web del Dipartimento dedicata alla sezione AQ Ricerca, pubblicando il Piano Strategico del Dipartimento, la scheda di Riesame 2019 e i verbali dell'attività svolta dalla Commissione AQ Ricerca nell'anno 2019.

Terza Missione dei Dipartimenti:

- Si suggerisce uno sforzo ulteriore, specie per i dipartimenti di ambito sociale e umanistico, nella progettazione di iniziative idonee a raggiungere gli interessi diffusi del territorio, oltre che dei propri interlocutori naturali.

Criticità minori

Ricerca dei Dipartimenti:

- esplicitare le responsabilità e la distribuzione dei compiti nell'ambito di specifiche U.O. TAB;
- non eccedere i 20.000 caratteri consentiti nel format per la stesura del rapporto di riesame;

Terza Missione dei Dipartimenti:

- Si raccomanda ai Dipartimenti l'adozione di una maggiore omogeneità nella metodologia di redazione delle schede sulla TM, e una maggiore conformità, pur nella necessaria sintesi, alle informazioni presenti nelle pagine web di ciascun dipartimento;
- ai fini di un maggiore impatto delle iniziative di TM sul territorio di riferimento, anche da parte delle aree scientifiche che soffrono di maggiori difficoltà nei rapporti diretti con le imprese e con gli operatori

economici, si suggerisce maggiore applicazione nel programmare l'attività divulgativa e comunicativa dei vari saperi, e nella organizzazione di eventi pubblici di trasmissione dei risultati della ricerca adeguati alle specificità dei destinatari. Si suggeriscono anche strategie di intercettazione delle domande sociali alle quali fornire una risposta anche in termini di competenze necessarie ad affrontare le trasformazioni sociali in atto.

Azioni positive in essere

Il NdV apprezza lo sforzo compiuto dai dipartimenti nelle seguenti direzioni:

Ricerca dei Dipartimenti

- Si rileva una buona capacità di autovalutazione dei risultati della ricerca.

Terza Missione dei Dipartimenti

- Sviluppare attività di TM in relazione alle proprie caratteristiche scientifiche e culturali;
- Differenziare le attività di TM oltre le consuete iniziative legate alla produzione di eventi e attività formative;
- Trasferire la conoscenza scientifica in servizi, applicazioni imprenditoriali, spin-off e altre iniziative legate alla produzione di beni o servizi di utilità e impatto sul territorio;
- Dare adeguata divulgazione della propria immagine, dell'attività e dei risultati nel territorio.

4 Valutazione della Performance

Criticità maggiori

- Si segnala che la realizzazione delle attività è prevalentemente misurata con un indicatore binario (SI/NO), che non riesce a esprimere l'effetto delle azioni realizzate in quanto non ne misura, in alcun modo, i relativi impatti. Si conferma l'indicazione, già segnalata nel rapporto di feed-back dell'ANVUR e richiamata nella precedente relazione, che la pianificazione operativa degli obiettivi debba far riferimento a target graduati e misurabili, orientati al miglioramento delle attività.

Criticità minori

- Con riguardo le altre "priorità operative" dell'Ateneo, si ritiene utile per il futuro esplicitare il quadro di riferimento che ha determinato la scelta degli obiettivi al fine di coglierne la dimensione sistematica nel ciclo di miglioramento continuo.

Azioni positive in essere

- Attivazione, a decorrere dal ciclo della performance 2019, di una procedura che coinvolge il Nucleo di Valutazione nell'esame del monitoraggio semestrale rafforzando in tal modo il ruolo di supporto e di stimolo nell'analisi dell'andamento complessivo della performance;
- L'organizzazione della rilevazione dei dati è stata completata con l'individuazione, per ciascuno degli

indicatori, dei soggetti responsabili della rilevazione e certificazione dei dati;

- Uniformità del modello organizzativo dipartimentale adottato, che si propone di migliorare l'integrazione tra indirizzo gestionale e obiettivi, al fine di garantire la coerenza tra risultati da conseguiti e risorse impiegate, utilizzando in modo strutturato meccanismi di delega e di responsabilità e prevedendo percorsi professionali fortemente motivanti.

ALLEGATI

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Non compilabile (vedi il paragrafo “Strutturazione degli audit”, pag. 42).

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Sistemi di monitoraggio	Esiste?	Commenti
Dati INPS	No	
Almalaurea	Si	Esclusiva
Dati Ufficio Placement	No	
Altro	No	

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

L'Ateneo di Palermo nel 2019 ha dimostrato un notevole impegno per rafforzare, in linea con gli obiettivi strategici, la comunicazione con i suoi principali stakeholder e per intraprendere un percorso di social accountability.

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2019/2020, è stato presentato il primo Bilancio sociale, uno strumento che si presenta ricco di informazioni e che, ispirandosi ai principi di chiarezza e trasparenza, fornisce un quadro complessivo delle attività intraprese nel corso del 2019 utili a far conoscere l'organizzazione e i servizi offerti, evidenziandone i risultati, gli effetti e le ricadute sulla collettività.

Il modello basato su indicatori quali-quantitativi risulta idoneo allo scopo di evidenziare le ricadute delle azioni di governo e mette in luce anche i progressi svolti sul fronte della gestione di dati e informazioni per orientare, con maggiore efficacia, le politiche strategiche e di qualità di Ateneo.

Con l'introduzione della rendicontazione sociale l'Ateneo ha contemporaneamente avviato un'analisi di contesto che prelude alla redazione del Bilancio di Genere, previsto per l'anno 2020, quale ulteriore

dimensione della governance per indirizzare l'Ateneo verso una gestione attenta alle tematiche dell'uguaglianza e delle pari opportunità.

In quest'ottica nel 2019, tra i vari interventi, è stato rivisto lo Statuto per garantire il rispetto del principio di parità di genere e di trattamento tra donne e uomini nell'accesso alle cariche di governo e nelle strutture didattiche e di ricerca.

È proseguita, inoltre, l'attuazione di programmi destinati alla realizzazione delle pari opportunità di genere ed al miglioramento del welfare, quali, ad esempio, la stipula per la prima volta di una polizza assicurativa sanitaria in favore del PTA totalmente a carico di UniPa.

Infine, l'Ateneo si è focalizzato sulle tematiche sulla sostenibilità avviando nel 2019 iniziative specifiche a tutela dell'ambiente, come il progetto "PlaStop UniPa" finalizzato alla riduzione in tutte le strutture dell'utilizzo della plastica monouso, o ancora il servizio gratuito di navetta all'interno del Campus Universitario di Palermo, dedicato a studenti, dipendenti e visitatori.